

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-02-2017

NORD

ARENA	16/02/2017	4	Il M5S si ricompatta. Marra verso il processo <i>Redazione</i>	4
ARENA	16/02/2017	21	Gare di sci, ciaspole e slitte con i cani. È il Verona Ski Day <i>Redazione</i>	5
ARENA	16/02/2017	26	Piccoli esploratori nel parco. Un drone filmerà l'avventura <i>R. G.</i>	6
BRESCIAOGGI	16/02/2017	4	Il M5S si ricompatta Marra verso il processo <i>Redazione</i>	7
BRESCIAOGGI	16/02/2017	12	Cadavere nel canale: è giallo a Gratacasolo = Il canale restituisce un cadavere Giallo sulla fine di un albanese <i>Alessandro Romele</i>	8
CITTADINO DI LODI	16/02/2017	25	Torna a Marzo il carnevale di Secugnago <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	16/02/2017	29	Fuoco e fumo nel garage di un palazzo <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	16/02/2017	30	Cinofili a scuola, Feltre snobbato <i>Francesca Valente</i>	11
CORRIERE DI COMO	16/02/2017	5	Como - Ciclista contro camion: è grave <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI MANTOVA	16/02/2017	21	Aiuti per il sisma La Protezione civile non lascia le Marche <i>Rita Lafelli</i>	13
GAZZETTA DI MANTOVA	16/02/2017	26	Fieno per gli animali rimasti senza casa <i>Ugo Buganza</i>	14
GAZZETTINO BELLUNO	16/02/2017	4	Alpini bellunesi verso le assemblee: pronti per il raduno della Cadore <i>Dino Bridda</i>	15
GAZZETTINO PADOVA	16/02/2017	4	Poche aule, lezioni nel locale caldaia = Se suona il pianoforte a ballare è il pavimento <i>Caterina Cisotto</i>	16
GAZZETTINO PADOVA	16/02/2017	10	Alluvione, rimborsi alle aziende <i>Redazione</i>	17
GAZZETTINO PADOVA	16/02/2017	18	Auto in fiamme, traffico paralizzato <i>Redazione</i>	18
GAZZETTINO ROVIGO	16/02/2017	9	Verifica sugli aiuti ai terremotati <i>A.nan.</i>	19
GIORNALE DEL PIEMONTE	16/02/2017	9	Alluvione, Toti: Roma dica se non ha fondi <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DEL PIEMONTE	16/02/2017	13	Burraco Lions, oltre 2mila euro per le popolazioni terremotate <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DI BRESCIA	16/02/2017	4	Roma e Bologna i grillini fanno quadrato <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI BRESCIA	16/02/2017	24	Ciaspolata Prato Nuovo iscrizioni entro domani <i>Barbara Fenotti</i>	23
GIORNALE DI VICENZA	16/02/2017	2	L'Italia scrive alla Ue Terremoto, danni per oltre 23 miliardi <i>Redazione</i>	24
GIORNALE DI VICENZA	16/02/2017	22	Sterpaglie a fuoco Rogo domato dai pompieri <i>E.cu</i>	25
GIORNALE DI VICENZA	16/02/2017	27	Interventi antisismici alla "San Francesco" <i>A.f.</i>	26
GIORNALE DI VICENZA	16/02/2017	31	Passeggiata di S. Valentino tra Fellette e Sacro Cuore <i>Redazione</i>	27
GIORNALE DI VICENZA	16/02/2017	32	Sbaglia pista e si perde al Verena Due ore di paura per un dodicenne = Dodicenne disperso sulle piste <i>Gerardo Rigoni</i>	28
GIORNO VARESE	16/02/2017	45	Pagamento multe e allerta meteo: servizi in digitale <i>Redazione</i>	29
GIORNO VARESE	16/02/2017	46	Stop all'esilio di Cittiglio Stabile in via Monteggia ospiterà i vigili del fuoco <i>Claudio Perozzo</i>	30
MATTINO DI PADOVA	16/02/2017	33	Va a fuoco una casupola dodici pompieri al lavoro <i>Patrizia Rossetti</i>	31
MATTINO DI PADOVA	16/02/2017	38	Inciampa sul tombino e finisce in ospedale <i>G.a.</i>	32
MATTINO DI PADOVA	16/02/2017	39	Disco verde alla sede della Croce Rossa <i>Al.ce.</i>	33
MESSAGGERO VENETO	16/02/2017	4	Marra, verso il giudizio immediato <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-02-2017

MESSAGGERO VENETO	16/02/2017	8	Terremoto, conto all' Ue danni per 23 miliardi <i>Gabriella Cerami</i>	35
MESSAGGERO VENETO	16/02/2017	40	Incuria e abbandono Quando l' ex caserma è un' occasione persa <i>Viviana Zamarian</i>	36
PREALPINA	16/02/2017	18	Si ribalta con l' auto Muore pensionato <i>Nicola Antonello</i>	37
PREALPINA	16/02/2017	18	Prociv sui sentieri con il defibrillatore <i>Redazione</i>	38
PREALPINA	16/02/2017	20	Il quad di nostro padre in dono ai volontari della Croce Rossa <i>Simone Della Ripa</i>	39
PREALPINA	16/02/2017	20	Contenere il Prioris Cominciati i lavori <i>C.p.</i>	40
PROVINCIA DI COMO	16/02/2017	38	L' assessore arruola alunni e gruppo teatrale Per il sabato grasso <i>Luca Meneghel</i>	41
PROVINCIA DI COMO	16/02/2017	39	In fiamme l' autobus degli studenti <i>Redazione</i>	42
PROVINCIA DI COMO	16/02/2017	43	Asnago, il ponte è danneggiato I bus non dovrebbero passare <i>Christian Galimberti</i>	43
PROVINCIA DI LECCO	16/02/2017	2	L' Italia all' Europa Oltre 23 miliardi i danni del sisma <i>Redazione</i>	44
PROVINCIA DI LECCO	16/02/2017	21	I libri ai paesi del sisma. Hanno risposto in mille <i>Christian Dozio</i>	45
PROVINCIA DI LECCO	16/02/2017	30	Da Pelagus undicimila euro per i terremotati <i>F. Alf.</i>	46
SECOLO XIX LA SPEZIA	16/02/2017	18	Inchiesta alluvione Blitz della Finanza in Comune a Brugnato <i>Tiziano Ivani</i>	47
SECOLO XIX LA SPEZIA	16/02/2017	21	Muzzerone: entro il 2017 sar à bonificata la parete centrale <i>M.a.v.</i>	48
TRENTINO	16/02/2017	38	Raduno e Ski Raid sul monte Peller <i>Redazione</i>	49
VOCE DI MANTOVA	16/02/2017	15	Un boato e poi il rogo Distrutto il locale appena aperto <i>Giovanni Bernardi</i>	50
VOCE DI MANTOVA	16/02/2017	15	L' aiuto di San Giovanni per le famiglie terremotate <i>Nicola Antonietti</i>	51
VOCE DI MANTOVA	16/02/2017	16	Sindaco e associazioni in aiuto ai terremotati <i>Angela Grigi</i>	52
ADIGE	16/02/2017	5	Sisma in Centro Italia danni per 23 miliardi <i>Redazione</i>	53
ADIGE	16/02/2017	36	Nuova palestra grazie a Mithra <i>Claudio Chiarani</i>	54
ADIGE	16/02/2017	45	Arriva la sciamarla Luz <i>Redazione</i>	55
ALTO ADIGE	16/02/2017	4	Terremoto, conto all' Ue Danni per 23 miliardi <i>Gabriella Cerami</i>	56
ALTO ADIGE	16/02/2017	21	Le assenze dei provinciali = Provinciali, assenti un giorno su quattro <i>Davide Pasquali</i>	57
AVVENIRE MILANO	16/02/2017	4	Incendio al Ceas, danni rilevanti <i>Nn</i>	59
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	16/02/2017	8	Si perde baby sciatore paura, poi trovato <i>Redazione</i>	60
CORRIERE DELLA SERA MILANO	16/02/2017	13	Ecco il master per medici d' alta quota <i>Sara Bettoni</i>	61
GAZZETTINO PORDENONE	16/02/2017	11	Le indennità della giunta <i>M.a.</i>	62
GAZZETTINO TREVISO	16/02/2017	18	AGGIORNATO Fuga di gas: scatta l' evacuazione = Fuga di gas: panico ed evacuazioni <i>Claudia Borsoi</i>	63
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	16/02/2017	18	Sistemati parco, laghetto e canali, poi toccherà all' edificio destinato a diventare centro culturale <i>Gabriele Pipia</i>	65
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	16/02/2017	21	L' auto prende fuoco, magazzino distrutto <i>F. Cib.</i>	66
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	16/02/2017	21	AGGIORNATO L' auto prende fuoco, magazzino distrutto <i>F. Cib.</i>	67
GIORNO	16/02/2017	24	Lettere - Terremoto: non è finita <i>Posta Dai Lettori</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-02-2017

GIORNO GRANDE MILANO	16/02/2017	42	Fuoco tra l'immondizia, paura nel centro commerciale <i>Massimiliano Saggese</i>	69
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	16/02/2017	27	Dalle zone terremotate a cucinare per ripartire <i>Redazione</i>	70
NUOVA VENEZIA	16/02/2017	21	Fuoco e fumo al "Passator cortese" <i>Redazione</i>	71
PICCOLO	16/02/2017	2	Marra, verso il giudizio immediato <i>Redazione</i>	72
PICCOLO GORIZIA	16/02/2017	28	"Grigio alpina" da mille euro ma con i vitelli valgono di più <i>Ti.ca.</i>	73
REPUBBLICA GENOVA	16/02/2017	9	Effetto alluvione nel boom 2016 di Equitalia <i>Erica Manna</i>	74
REPUBBLICA MILANO	16/02/2017	6	Dopo l'alluvione il fuoco sul tetto Appello dal Ceas "Dateci un aiuto" <i>Simone Zita Bianchin Dazzi</i>	75
STAMPA NOVARA	16/02/2017	43	Danneggiati dalla frana Arrivano i risarcimenti <i>C.bov.</i>	76
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/02/2017	1	Torti, presidente CAI: "No a eliski e mezzi motorizzati sui sentieri" <i>Redazione</i>	77
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/02/2017	1	Emergenze: nasce anche in Liguria il 112 Numero Unico Europeo <i>Redazione</i>	78
meteoweb.eu	15/02/2017	1	- Progetto KnowRISK: a Catania si discute di danni non strutturali causati dai terremoti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	79
ansa.it	15/02/2017	1	Terremoto: a Cucinare le nuove iniziative aziende Amatrice - Friuli V. G. <i>Redazione</i>	80
askanews.it	15/02/2017	1	Profughi, R. Lombardia: trasferimento da Friuli favore ad amici <i>Redazione</i>	81

Il M5S si ricompatta. Marra verso il processo

[Redazione]

11 M5S si ricompatta Marra verso il processo Le vicende romane, tra l'addio di Berdini, gli sms fra Di Maio e Raggi su Marra, lo Stadio della Roma ricompattano i 5 Stelle, mai così uniti per fronteggiare quella che Di Maio chiama una campagna di intimidazione verso il M5S. Vogliono cancellare la nostra storia intimidendo il Movimento. L'unica cosa che vi stanno raccontando è che il M5S è il problema dell'Italia ma noi sappiamo che non è così, commenta il deputato che da oggi toma nelle piazze per raccontare i risultati del Movimento, in Abruzzo con iniziative a favore della Protezione civile e poi in Campania e in Toscana a diffondere le iniziative di microcredito nate dalle restituzioni degli stipendi. E se Di Maio sembra aver assunto a tutti gli effetti la leadership del Movimento, almeno in un'ottica elettorale, si eclissano sempre di più i ruoli degli altri parlamentari. Intanto la Capitale resta alle prese con il nodo Stadio (ancora ieri il sindaco Raggi ha chiarito che si farà, ma, ha aggiunto, non vogliamo colate di cemento), mentre il Campidoglio è privo dell'assessore all'Urbanistica. Dopo le dimissioni di Berdini, Raggi ha assunto le deleghe in attesa di scegliere un sostituto che, ha detto il sindaco, parli di meno e lavori di più. Roma e Milano, due pesi e due misure si lamenta il blog di Grillo mentre, dopo le divisioni suicide a Palermo che hanno portato all'inchiesta sulle firme false, esplode la spaccatura anche a Bologna dove un'analoga inchiesta chiusa eri porta al rinvio a giudizio di altri quattro esponenti del Movimento. IL CASO MARRA. Potrebbe intanto accelerare l'inchiesta che vede coinvolto l'ex braccio destro del sindaco Raggi, Raffaele Marra e l'imprenditore Sergio Scarpellini. Per entrambi la Procura contesta il reato di corruzione e gli elementi raccolti in questi mesi di indagine sarebbero sufficienti a dimostrare la responsabilità dei due. Una serie di tasselli all'impianto accusatorio che potrebbe portare, in tempi relativamente rapidi, gli inquirenti a sollecitare al gip la richiesta di giudizio immediato. -tit_org-

Gare di sci, ciaspole e slitte con i cani. È il Verona Ski Day

Per i primi duecento bambini iscritti trasporto e pass gratuiti

[Redazione]

FOLGARIA. Appuntamento domenica 5 marzo Gare di sci, ciaspole e slitte con i cani È il Verona Ski Day Per i primi duecento bambini iscritti trasporto e pass gratuiti Si terrà domenica 5 marzo, sull'altopiano di Folgaria, la prima edizione di Verona Ski Day, giornata dedicata alle famiglie veronesi che potranno partecipare alle svariate attività che la montagna offre, a prezzi promozionali. La partenza in pullman è prevista alle 7.15 dal parcheggio del Palasport, con rientro per le 19 circa. I primi 200 bambini iscritti, nati dall'1 gennaio 2004 al 31 dicembre 2012 (con accompagnamento di un adulto obbligatorio) avranno trasporto e ski pass gratuiti. L'iniziativa è organizzata dal Comune con Agsm e Federazione Italiana Sport invernali e la collaborazione di Azienda Turismo Alpe Cimbra, Folgaria Ski, Suem 118 Verona, ACI Verona, Fissa Soccorso Alpino, Fondazione Bentegodi e i principali Sci club veronesi (GAO Verona, Edelweiss, GS Drago). Dalla chiusura degli impianti di risalita di San Giorgio -ha detto l'assessore Bozza -, si è avvertita la necessità di ricomporre quel filo che ha sempre legato Verona allo sci, data la vicinanza alle montagne. Numerose le attività in programma, dalle passeggiate con le ciaspole all'esperienza della slitta trainata dai cani, alle gare di discesa a quelle più impegnative del trofeo ACI neve 2017, fino ai momenti formativi sulla sicurezza. Le iscrizioni vanno effettuate entro il 24 febbraio alle segreterie della Fondazione Bentegodi e dell'ACI (info@aciverona.it). Piste e impianti di Folgaria, in Trentino -tit_org-

L'iniziativa nell'ambito del progetto Fra terra e cielo, aria e acqua

Piccoli esploratori nel parco. Un drone filmerà l'avventura

In calendario molti eventi che coinvolgeranno le scuole del paese

[R. G.]

SAN GIOVANNI LUPATOTO. L'iniziativa nell'ambito del progetto Fra terra e cielo, aria e acqua Piccoli esploratori nel parco un drone filmerà l'avventura In calendario molti eventi che coinvolgeranno le scuole del paese Ci sarà anche un drone a riprendere i ragazzi che parteciperanno a una delle iniziative organizzate nell'ambito del progetto Fra terra e cielo, ana e acqua, realizzato dall'Istituto Comprensivo 2 in collaborazione con l'amministrazione comunale. In programma una serie di attività e manifestazioni dedicate all'ambiente e all'ecologia. La rassegna, illustrata dal sindaco Attilio Gastaldello e dall'assessore all'istruzione Debora Lerin, occuperà con vari appuntamenti i mesi di febbraio, marzo, aprile e anche una parte di maggio. La prima attività sta coinvolgendo già da fine gennaio gli alunni di 31 classi delle scuole primarie Antonini, Cesari e Marconi. Con la spiegazione della bioioga Ilaria Marchi e in collaborazione con Acque Veronesi, i ragazzi hanno l'occasione di osservare al microscopio organismi acquatici analizzando la qualità dell'acqua. Il secondo appuntamento riguarda, per il periodo febbraio-maggio, la raccolta dei tappi di plastica in collaborazione con Sgl Multiservizi. La terza attività è di tipo sportivo-ecologico: lunedì prossimo a San Giovanni Lupatoto si svolgerà una camminata nel parco naturale di Pontoncello (con 550 alunni) e martedì, a Raldon, un'uscita a corte Zenti, nei luoghi delle risorgive (320 studenti). Sarà in occasione di queste due passeggiate ecologiche che verrà utilizzato il drone. Riprenderemo dall'alto tutto il gruppo mentre passa, spiega il Gruppo comunale di Protezione civile. Il 23 e 24 febbraio due classi prime della media De Gasperi saranno al mercato ortofrutticolo di Verona per una visita organizzata in collaborazione con Coldiretti e il Centro Agroalimentare di Verona per la presentazione della campagna I 5 colori del benessere. Il 21 marzo, primo giorno di primavera, gli studenti delle elementari parteciperanno alla Festa degli Alberi, con messa di mora di piante negli spazi verdi delle scuole e di una quercia nel parco ai Cotoni. Il 30 marzo l'auditorium delle Marconi ospiterà l'incontro con Umberto Gui doni, primo astronauta italiano nello spazio, con la presentazione del libro Viaggiando oltre il cielo. Il giorno dopo al teatro Astra Guidoni illustrerà alcuni rudimenti di astrofisica. Sempre a fine marzo due classi quinte deU'ICI e dell'IC2 saranno ospiti di Antonella e Giovanni Rana nella residenza Feniletto di Valiese di Oppeano per un laboratorio di pasta fresca. L'11 aprile nell'auditorium della scuola media Marconi si terrà un incontro con TeresaAdami, omeopata, sulla lettura delle etichette degli alimenti. L'11, il 20 e il 28 aprile e anche il 3 maggio, sei classi prime della scuola media secondaria assisteranno alla proiezione di filmati sulla storia del fiume Adige e del Parco di Pontoncello. Il 19 aprile l'auditorium scuola media Marconi ospiterà una conferenza di Roberto Facci con ausili fotografici e studio di Valentina De Togni su 1917: Inaugurazione della torre dell'acquedotto in piazza Umberto. Cento anni di acqua buona. Il 21 aprile tutti gli alunni dell'IC2 saranno coinvolti nelle pulizie di pri mavera nei giardini e delle aree verdi delle scuole. Dal 21 al 28 aprile la biblioteca comunale offrirà una selezione di libri a tema ecologico. Il 2 maggio, nel giardino della scuola Cangrande in collaborazione con il Gruppo Astrofili Veronesi, si potranno ammirare i pianeti del cielo mentre il 15 maggio il progetto si chiude con l'uscita di due classi quarte al Vajo dell'Orsa e alla centrale idroelettrica di Brentino Belluno. Nel mese di maggio, infine, gli alunni scuola primaria Antonini di Raldon saranno coinvolti in un "pedibus" con genitori e nonni. R.G. Un drone sarà utilizzato durante l'escursione al Pontoncello -tit_org- Piccoli esploratori nel parco. Un drone filmeràavventura

I grillini e il nodo Campidoglio

Il M5S si ricompatta Marra verso il processo

[Redazione]

I grillini e il nodo Campidoglio 11M5S si ricompatta Marra verso il processo Le vicende romane, tra l'addio di Berdini, gli sms tra Di Maio e Raggi su Marra, lo Stadio della Roma ricompattano i 5 Stelle, mai così uniti perfronteggiare quella che Di Maio chiama una campagna di intimidazione verso il M5S. Vogliono cancellare la nostra storia intimidendo il Movimento. L'unica cosa che vi stanno raccontando è che il M5S è il problema dell'Italia ma noi sappiamo che non è così, commenta il deputato che da oggi torna nelle piazze per raccontare i risultati del Movimento, in Abruzzo con iniziative a favore della Protezione civile e poi in Campania e in Toscana a diffondere le iniziative di microcredito nate dalle restituzioni degli stipendi. E se Di Maio sembra aver assunto a tutti gli effetti la leadership del Movimento, almeno in un'ottica elettorale, si eclissano sempre di più i ruoli degli altri parlamentari. Intanto la Capitale resta alle prese con il nodo Stadio (ancora ieri il sindaco Raggi ha chiarito che si farà, ma, ha aggiunto, non vogliamo colate di cemento), mentre il Campidoglio è privo dell'assessore all'Urbanistica. Dopo le dimissioni di Berdini, Raggi ha assunto le deleghe in attesa di scegliere un sostituto che, ha detto il sindaco, parli di meno e lavori di più. Roma e Milano, due pesi e due misure si lamenta il blog di Grillo mentre, dopo le divisioni suicide a Palermo che hanno portato all'inchiesta sulle firme false, esplose la spaccatura anche a Bologna dove un'analoga inchiesta chiusa eri porta al rinvio a giudizio di altri quattro esponenti del Movimento. ILCASO MARRA. Potrebbe intanto accelerare l'inchiesta che vede coinvolto l'ex braccio destro del sindaco Raggi, Raffaele Marra e l'imprenditore Sergio Scarpellini. Per entrambi la Procura contesta il reato di corruzione e gli elementi raccolti in questi mesi di indagine sarebbero sufficienti a dimostrare la responsabilità dei due. Una serie di tasselli all'impianto accusatorio che potrebbe portare, in tempi relativamente rapidi, gli inquirenti a sollecitare al gip la richiesta di giudizio immediato. - tit_org-

Cadavere nel canale: è giallo a Gratacasolo = Il canale restituisce un cadavere Giallo sulla fine di un albanese

[Alessandro Romele]

IL CASO. E un albanese sparito a dicembre: mistero sulla morte Cadavere nel canale: è giallo a Gratacasolo Il cadavere ripescato in un canale a Gratacasolo di Pisogne chiude un giallo e ne apre un altro. Manca solo il riconoscimento ufficiale, ma i carabinieri sono certi che il corpo sia quello di un 26enne albanese residente a Chiari sparito nel nulla a dicembre dopo essere stato sospettato di aver compiuto dei furti. Le cause e le modalità della morte sono ancora tutte da accertare. ROMELE PAG12 Le ricerche nella zona del canale di Gratacasolo IL CASO. Si attende l'identificazione ufficiale, magli inquirenti hanno pochi dubbi. Da chiarire le circostanze della mor Đ canale restituisce un cadaveri Giallo sulla fine di un albanese Potrebbe essere caduto řç acqua durante la fuga dopo un tentato furto Ma sarà solo l'autopsia disposta dalla procura a fare luce sul decesso Alessandro Romele Il cadavere ripescato nel canale della ex Italsider a Gratacasolo chiude tragicamente un giallo e ne riapre un altro. Manca solo l'ufficialità del riconoscimento dei familiari atteso per stamattina, ma i carabinieri della compagnia di Breno non hanno dubbi. Il corpo riaffiorato nel corso d'acqua nei pressi della centrale idroelettrica della frazione di Pisogne è quello di Donan Puja, il 26enne di origini albanesi - residente però a Chiari - che aveva fatto perdere le sue tracce dal dicembre scorso. L'immigrato era sparito nel nulla dopo essere stato sospettato di aver commesso dei furti in Valcamonica. Il ritrovamento - avvenuto nel pomeriggio di martedì -, da una spiegazione alla sparizione, ma le cause e le circostanze della morte sono ancora tutte da chiarire. Il cadavere è stato avvistato mentre galleggiava sul pelo dell'acqua da un gruppo di appassionati di jogging che si trovavano a passare dalla località alle spalle della popolosa frazione a nord di Pisogne. Una volta lanciato l'allarme sono partite le operazioni di recupero. Nelle sue tasche è stato trovato il portafoglio con i documenti personali. Si cercherà ora di capire a quando risale la caduta in acqua: l'albanese potrebbe essere annegato dopo un malore, oppure per una caduta durante la sua ruga. All'inizio di dicembre, l'immigrato si era reso protagonista di un tentato furto in un'abitazione a Gratacasolo, proprio nei pressi della Centrale Idroelettrica: scoperto dagli abitanti della villa, era scappato, on l'intenzione di ripararsi nei boschi. La denuncia della sua scomparsa era stata effettuata però dai genitori, residenti in Albania, che non avevano notizie del figlio da ormai una decina di giorni: il suo anomalo silenzio aveva fatto scattare l'allarme. I carabinieri della Compagnia di Breno pensano che si possa trattare di un incidente ma non escludono altre piste: il 26enne avrebbe scavalcato la recinzione che separa il terreno del villino dal canale. Il buio avrebbe giocato un ruolo determinante nella tragedia. PER DUE GIORNI le forze dell'ordine, del Soccorso Alpino e della Protezione Civile, lo avevano cercato invano. non aveva dato frutto neppure l'azione delle unità Cinofile del Gruppo Soccorso Sebino e Camunia Soccorso, quella dei Vigili del Fuoco di Darfo e dei colleghi di Brescia e Bergamo specializzati in ricerca di persone in ambienti ostili. Dall'alto l'elicottero decollato da Malpensa aveva pattugliato la zona, mentre da terra oltre alle 80 persone munite di Gps, avevano battuto l'area che da Gratacasolo sale in quota fino a 400 metri. La base operativa era stata costituita all'interno della sede della Protezione Civile di Pisogne in via Neziole. Da quel 18 dicembre, gli inquirenti avevano sospeso le ricerche in attesa di sviluppi. Svi luppi che hanno avuto come esito tragico il ritrovamento del cadavere. Questa mattina verrà effettuata l'autopsia sul corpo. Il primo passo per cercare di chiudere il secondo giallo. Ilventiseienne residente a Chiari sparito nel nulla a dicembre è stato ripescato vicino lexitalsider Le ricerche dell'albanese sparito nel nulla da dicembre: il suo corpo è stato ripescato nel canale -tit_org- Cadavere nel canale: è giallo a Gratacasolo - Il canale restituisce un cadavere Giallo sulla fine di un albanese

Torna a Marzo il carnevale di Secugnago

[Redazione]

TORNA A MARZO IL CARNEVALE DI SECUGNAGO "Carnevale in piazza: a Secugnago, l'amministrazione comunale, l'Auser Secugnago Bella, la Protezione civile e la Pro loco organizzano, sabato 4 marzo, alle 15.30, in piazza la festa in maschera. Si tratta della 55esima edizione. Durante la manifestazione saranno presenti i giochi gonfiabili per la gioia dei più piccoli. Il palato sarà allietato dai piatti della tradizione: polenta, cotechino, raspadura e vino. Il grazie del Comune va da subito ai tanti volontari che si stanno impegnando ancora una volta per organizzare un momento di festa per creare comunità. -tit_org-

Fuoco e fumo nel garage di un palazzo

[Redazione]

Fuoco e fumo nel garage di un palazzo | ARABBA Principio di incendio nella notte nel garage del condominio San Giovanni ad Arabba: una struttura che in quel momento era vuota, e che dunque non si è dovuto evacuare. I vigili del fuoco di Agordo e i volontari sono intervenuti intorno alle 3.30, dopo che alcune persone avevano visto uscire del fumo. L'innescò delle fiamme sembra da ricondurre a una sorta di corto circuito dell'impianto elettrico del garage: un evento improvviso che non avrebbe creato ingenti danni, dal momento che all'interno non c'erano parcheggiate neanche delle vetture. Molto fumo è stato sprigionato nell'autorimessa: i vigili del fuoco si sono trovati davanti a poche fiamme, concentrate soprattutto su una parte sola del garage. Difficile intervenire per il fumo che c'era all'interno, ma alla fine i vigili sono riusciti a dare aria ai locali e con gli autorespiratori a intervenire per spegnere la zona interessata dalle fiamme, molto circoscritte comunque già dall'inizio. Spento il potenziale rogo, hanno dovuto svuotare il locale, che conteneva soprattutto attrezzatura da sci, biciclette, oggettistica varia che di solito si sistema in un garage. Hanno portato tutto all'esterno e bonificato definitivamente la zona. Un intervento durato parecchio tempo, complice anche la distanza dal distacco. Le squadre sono infatti rientrate intorno alle otto di ieri mattina. -tit_org-

Cinofili a scuola, Feltre snobbato

Centa: La dirigente ha preferito affidarsi a un gruppo trevigiano

[Francesca Valente]

LA POLEMICA Centa: La dirigente ha preferito affidarsi a un gruppo trevigiano C'è un po' di maretta tra la Squadra feltrina cinofili da soccorso e l'istituto comprensivo di Feltre. Niente di grave, soltanto il grosso dispiacere per il sodalizio di non essere stati più tenuti in considerazione per andare a mostrare le attività di protezione civile nelle scuole feltrine, così come è stato già fatto negli anni scorsi. Al loro posto, da qualche settimana a questa parte, è stato piazzato un gruppo cinofilo del Trevigiano, che a quanto saputo dal presidente Luigi Centa farà il giro di tutte le scuole del comprensivo. Ci dispiace essemme venuti a conoscenza in via indiretta, come anche di non essere stati minimamente tenuti in considerazione. Il problema non sta nel merito della concorrenza, che non entra nemmeno in discussione quando si parla di volontariato, quanto nel fatto che il gruppo ha distribuito in classe delle brochure contenenti sponsorizzazioni di aziende private che non sono nemmeno del territorio. Allora se storco il naso perché dovrebbe trattarsi di volontariato, ancor meno capisco perché dare visibilità a una realtà esterna che promuove imprese nemmeno del nostro territorio. A detta di Centa, pare che nemmeno l'assessore Adis Zatta fosse a conoscenza del fatto. Spero che l'amministrazione di Feltre, con la quale esiste una bella collaborazione, non sia al corrente della cosa. Mi rattrista il fatto che avendo associazioni attive sul territorio nello stesso ambito si preferiscano quelle da fuori provincia. Non abbiamo nulla contro il gruppo cinofilo, con il quale siamo in ottimi rapporti, ma chiediamo un po' di attenzione da parte della dirigenza scolastica, che è perfettamente al corrente della nostra esistenza, visto la partecipazione a manifestazioni come "Io non rischio" e "Puliamo il mondo", a cui hanno preso parte scolaresche dello stesso istituto. A questo punto viene da chiederci: cosa ci stiamo a fare?. Francesca Valente
Una manifestazione alla quale ha preso parte la Squadra feltrina cinofili -tit_org-

Como - Ciclista contro camion: è grave

Paura per una donna. Ragazzi investiti

[Redazione]

Ciclista contro camion: è grave Paura per una donna. Ragazzi investiti Giornata di gravi incidenti in provincia di Como. Alle 15 a Carugo, lungo la Novedratese, un ciclista di 64 anni è stato travolto da un camion riportando una lunga serie di traumi e lo schiacciamento di un braccio. L'uomo, residente a Lurate Caccivio, è stato soccorso con l'elicottero del Sant'Anna e trasportato all'ospedale San Gerardo di Monza. Il codice è rosso, quello di massima gravità. Il ferito è stato poi trasferito in Rianimazione con la prognosi riservata in seguito appunto al politrauma e alle fratture riportate. Sempre nel pomeriggio altro spavento - questa volta a Lipomo sulla Statale, nel tratto che porta a Tavernerio - per una donna rimasta incastrata nelle lamiere dell'auto dopo essere uscita di strada seguito ad essere incidente con un furgone. Le cause dell'accaduto sono ancora al vaglio. I vigili del fuoco hanno lavorato per estrarre la donna dall'abitacolo per poi consentire al 118 il trasporto in ospedale. Lo schianto alle 16.30. Poco dopo a Cavallasca (intorno alle 17.15), paura per tre ragazzi (due minorenni) rimasti feriti in seguito ad un investimento rocambolesco. Pare che i giovani, che camminavano ai lati della carreggiata nei pressi di un distributore di benzina, siano stati colpiti in seguito ad tamponamento a catena tra altre tre auto, una delle quali impegnata a svoltare al distributore. I feriti sono stati trasportati all'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia. Tre schianti I tre incidenti sono avvenuti a pochi minuti l'uno dall'altro, il primo a Carugo alle 15 coinvolto un ciclista, il secondo a Upomo alle 16.30 (schianto tra un'auto e un furgone) il terzo a Cavallasca alle 17.15. In quest'ultimo caso tra ragazzi sono stati investiti -tit_org-

castellucchio

Aiuti per il sisma La Protezione civile non lascia le Marche

? CASTELLUCCHIO

[Rita Lafelli]

CASTELLUCCHIO CASTELLUCCHIO Prosegue la missione umanitaria della Protezione Civile di Castellucchio, che da mesi fa la spola tra Mantova ed il Centro Italia per aiutare le popolazioni terremotate. Martedì i volontari hanno raggiunto le Marche per consegnare un finanziamento di 13.200 euro, frutto delle donazioni di privati, aziende ed associazioni che hanno aderito alla raccolta fondi a sostegno dei progetti di ricostruzione di tre centri per disabili. Protagonisti del viaggio il presidente della protezione civile di Castellucchio, Alessandro Mari, il sindaco Gianluca Billo ed alcuni volontari dell'Avis di Gabbiana, del comitato "Festa in piazza" e delle associazioni "Mantova Soccorso" e "Simply bikers road". Prima il gruppo si è recato a Camerino per consegnare 6.600 euro ad un istituto che ospita una struttura riabilitativa ed un centro diurno per malati di Alzheimer. L'edificio, che era stato lesionato dal sisma, ha da poco riaperto i battenti dopo il restauro - spiega Mari - 1 fondi donati dalla nostra comunità verranno impiegati per completare l'arredamento e finanziare un progetto di assistenza psicologica rivolto agli anziani traumatizzati dal terremoto. Poi il gruppo ha raggiunto Tolentino per consegnare un altro assegno di 6.600 euro ad una struttura che ospita giovani disabili. Infine i volontari sono tornati a San Ginesio, dove a dicembre avevano portato cibo e coperte agli sfollati. Abbiamo toccato di nuovo con mano il dramma - aggiunge il sindaco Gianluca Billo - e abbiamo visto che c'è ancora tanto bisogno d'aiuto. RitaLafelli -tit_org-

Fieno per gli animali rimasti senza casa

Dal Destra Secchia nuova spedizione in aiuto degli agricoltori abruzzesi colpiti dalle scosse

[Ugo Buganza]

Dal Destra Secchia nuova spedizione in aiuto degli agricoltori abruzzesi colpiti dalle scosse' CARBONARA-SERMIDE Continua la concreta solidarietà di aziende agricole mantovane verso l'agricoltura del CentroItalia duramente provata da scosse del terremoto e dalle maxi nevicate delle scorse settimane. Dopo un recente, analogo viaggio effettuato a Norcia, sabato scorso sono partiti da Carbonara di Po e da Sermide due automezzi messi gratuitamente a disposizione dalle ditte di autotrasporti Padana di Poggio Rusco e Aguzzi di Sermide, con un carico di 60 rotoballe di fieno offerte da aziende agricole del Sermidese, di Carbonara, Magnacavallo e Borgofranco con destinazione il paese abruzzese di Sellante, in provincia di Teramo. Il fieno è stato consegnato a un centro universitario per la tutela e il benessere degli animali, particolarmente attivo in questo periodo per l'accoglienza e la cura di bestiame in sofferenza per disagi dovuti a freddo, neve e al fatto che molte stalle che li custodivano sono state seriamente danneggiate dal terremoto. Contributi per oneri di questo viaggio sono arrivati anche da Delta Protezione Civile Intercomunale di Borgofranco, dai dipendenti comunali di Carbonara e Borgofranco e da privati. Giuliano Bocchi, Gino e Alberto Tinti, Stefano Aguzzi e Bruno, Giorgio Malvasi sono stati invece i partecipanti al viaggio fino a Bellante per consegnare il dono agricolo: dodici ore complessive per andata e ritorno, una distanza percorsa di circa 850 chilometri. A Bellante sono stati ricevuti dal rettore del Centro e dottoressa Parisi, coordinatrice aiuti, che hanno espresso il più sentito ringraziamento per la sensibilità e generosità dei donatori. A breve un terzo, analogo viaggio porterà a 120 il numero di rotoballe donate dalle varie aziende agricole. Ugo Buganza Nella foto, il gruppo mantovano a Bellante (Tè). -tit_org-

Alpini bellunesi verso le assemblee: pronti per il raduno della Cadore

00000000 | IP: 93.63.248.154

[Dino Bridda]

PENNE NERE Dino Bridda **BELLUNO** Con l'inizio del nuovo anno è tempo di assemblee e incontri per le penne nere della provincia di Belluno. Nelle prossime settimane si terrà l'assemblea dei delegati della sezione Cadore che il presidente Antonio Cason convocherà per fare il punto sull'attività associativa ad un anno dalla sua rielezione alla guida delle penne nere cadorine. Le altre due sezioni del territorio provinciale hanno appena diramato gli avvisi di convocazione ai rispettivi delegati. Domenica 26 febbraio toccherà alla Sezione di Feltre aprire la serie con l'assemblea che si terrà all'Istituto Canossiano con le relazioni del presidente Stefano Mariech e dei responsabili della tesoreria, della Protezione civile e dello sport, cui seguiranno gli interventi delle autorità. Al termine dei lavori si formerà un corteo, accompagnato dalla fanfara alpina di Borsoi, che dal piazzale della Stazione percorrerà le vie cittadine sino al monumento ai caduti dove verranno resi gli onori. L'assemblea sarà preceduta venerdì 24 alle 20.30, sempre all'Istituto Canossiano, dal recital "Parola dal fronte" con la lettura di brani e poesie della Grande Guerra sul fronte italiano, selezionati da Carlo Balestra, da parte di Patrizia Bertoli, Carlo Cassol, Antonio Paniz e Erik Sacco Zirio, le musiche della John Denver Project Band e la regia di Carlo Cassol. Domenica 5 marzo sarà la volta della Sezione di Belluno il cui presidente Angelo Dal Borgo ha convocato l'assemblea al Teatro "Giovanni XXIII" per la lettura e l'approvazione delle relazioni morale, finanziaria, della Protezione civile e dello sport cui seguiranno gli interventi delle autorità. Si tratta di un'assemblea elettiva in quanto i delegati saranno chiamati ad eleggere il presidente ed i componenti degli organi sociali per il prossimo triennio. Al termine dei lavori si formerà un corteo, accompagnato dal Corpo bandistico "Arrigo Boi- to" di Ponte nelle Alpi, che da piazza dei Martiri si snoderà per le vie cittadine e raggiungerà la stele di viale Fantuzzi dove saranno resi gli onori ai caduti. Esauriti gli adempimenti sezionali, per i circa 15mila soci dell'Associazione nazionale alpini in provincia ci saranno subito due importanti appuntamenti: dal 12 al 14 maggio parteciperanno all'adunata nazionale a Treviso, mentre dal 2 al 4 giugno saranno chiamati a Belluno per il quinto raduno di coloro i quali prestarono servizio nei vari reparti della Brigata "Cadore". **BRIGATA CADORE** Dal 2 al 4 giugno gli ex alpini che hanno prestato servizio in provincia sono chiamati al raduno - tit_org-

IL CONSERVATORIO POLLINI DA 50 ANNI NELLA SEDE "PROVVISORIA"

Poche aule, lezioni nel locale caldaia = Se suona il pianoforte a ballare è il pavimento

Il conservatorio da 50 anni nella sede "provvisoria" tra crepe e aule sovraffollate

[Caterina Cisotto]

IL CONSERVATORIO POLLINI DA 50 ANNI NELLA SEDE PROVVISORIA | Poche aule, lezioni nel locale caldaia
STORICO Quando il conservatorio venne trasferito nel 1967 nell'attuale sede, doveva essere una soluzione "temporanea". Invece nulla è cambiato. E gli spazi oggi sono talmente ridotti che per le lezioni vengono usati pure i bagni e il locale caldaia. Cisotto alle pagine IV e Se suona il pianoforte a ballare è il pavimento Il conservatorio da 50 anni nella sede "provvisoria" tra crepe e aule sovraffollate Caterina Cisotto Un cinquantenario da dimenticare più che da festeggiare: è dal lontano 1967, come si può leggere sul Gazzettino del 4 agosto, che il Pollini occupa lo stabile dell'ex municipalizzata del gas. Una sede provvisoria diventata ormai definitiva, all'italiana, nonostante i gravi problemi di stabilità, di fatiscenza e soprattutto di spazio. Oltre 800 studenti, affiancati da 81 docenti di ruolo e 50 a contratto, sono costretti a seguire le lezioni e a provare in sole 19 aule, molte compromesse da infiltrazioni, crepe, buchi nel pavimento, sinistri scricchiolii e pericolose pendenze che costringono gli strumenti più pesanti a rimanere relegati negli angoli più sicuri. Più di un pianoforte va suonato con estrema cautela altrimenti il pavimento comincia a ballare pericolosamente racconta una docente, mentre in altre aule il rivestimento di linoleum si stacca qua e là e bisogna fare molta attenzione a non inciampare e cadere. La didattica strumentale è forzosamente frontale, uno studente e un professore, per arrivare a un massimo di quattro strumentisti con la musica da camera. Mancano all'appello una quarantina di aule, che andrebbero opportunamente insonorizzate. Per provare archi, fiati e percussioni si sfrutta ogni spazio, dalla sala caldaia ingombra di materiale vario-soprannominata scherzosamente "aula tubi" - ai corridoi, senza disdegnare persino i bagni. Ogni soluzione è buona pur di esercitarsi, vagando speranzosi in un dedalo di stanze e stanzette nell'edificio dove si trova anche l'auditorium. Non va meglio per le materie teoriche collettive, che richiamano in aule troppo anguste e pericolanti anche trenta allievi, basta fare due conti e si supera la tonnellata e mezzo di carico consentita al primo e secondo piano. Il Pollini continua l'attività dal 2005 con un'agibilità in deroga, sperando in un trasloco richiesto a gran voce e mai preso in considerazione dagli enti pubblici. Negli ultimi anni si è parlato di un possibile, quanto impraticabile ampliamento occupando la vicina ex tesoreria della Cassa di Risparmio, e ancora oggi si tenta di rilanciare tutta la zona compresa tra la cappella degli Scrovegni e la chiesa di Santa Sofia inglobando anche il Pollini, che invece è condannato a morte e annaspa alla ricerca di almeno una quarantina di aule in più. Dal 1999 i conservatori italiani non sono più equiparati a una scuola superiore ma a un'università. Con la riforma anche l'istituto musicale padovano è passato dalle mani della Provincia a quelle del Miur, mentre lo stabile è di proprietà del Comune: Eppure finora non sono ancora stati stabiliti i fondi e le regole per i conservatori - sottolinea il direttore del Pollini, il maestro Leopoldo Armellini - una situazione di immobilità davvero esecrabile! La crisi e i patti di stabilità hanno ulteriormente aumentato la latitanza del Comune. Ma nel passato perché nulla è stato fatto? Recentemente abbiamo chiesto fondi per l'acquisto di una nuova sede al Miur, erano tutti molto disponibili e comprensivi ma quasi quasi erano loro a chiederci soldi.....Ci rivolgeremo al ministero, il Mibact, con il cappello in mano: così non possiamo andare avanti. Neppure l'emergenza terremoto nel 2012, che ha disseminato di crepe tutto l'istituto, ha fatto scattare almeno una ristrutturazione dell'esistente. Quello di Padova è sicuramente il conservatorio con la peggior sede del Veneto - continua sdegnato il direttore - Verona ad esempio gode di aule spaziose e adeguate, Vicenza occupa un voluminoso ex convento. E noi siamo costretti a rifiutare molte domande di iscrizione, lottando giorno dopo giorno per preparare al meglio i nostri studenti. Nonostante tutto. studenti e docenti SPAZI SIRETTI Un'aula del conservatorio Pollini. Gli studenti e i professori devono condividere spazi strettissimi arrangiandosi come possono e sfruttando ogni angolo -tit_org- Poche aule, lezioni nel locale caldaia - Se suona il pianoforte a ballare è il pavimento

**BATTAGLIA Domande da presentare entro il 22 febbraio
Alluvione, rimborsi alle aziende**

[Redazione]

BATTAGLIA Domande da presentare entro il 22 febbraio Alluvione, rimborsi alle aziende (F.Cav.) Le aziende di Battaglia colpite dall'alluvione di tre anni fa avranno tempo fino al prossimo 22 febbraio per presentare ad Avepa l'istanza di rimborso dei danni. Tutte le informazioni del caso sono reperibili su www.avepa.it al link "Avversità atmosferiche/Attività produttive/Eventi calamitosi". Per maggiori informazioni telefonare al numero 049.7708241 o scrivere una mail a eventi.calamitosi@avepa.it. Nella notte fra il 4 e il 5 febbraio del 2014 il Vigenzone esondò in più punti. Nel quartiere Ortazzo l'acqua raggiunse anche il metro e mezzo d'altezza. Dovettero intervenire i vigili del fuoco con apposite imbarcazioni per recuperare i residenti rimasti intrappolati all'interno delle loro abitazioni. Si susseguirono diverse polemiche, soprattutto per il fatto che mancava (e manca tuttora) un muro di contenimento dal ponte delle Chiodare al museo della Navigazione Interna. La Regione metta in sicurezza al più presto quel tratto di argine - il grido di dolore degli abitanti - Non possa mai vivere nell'incubo ad ogni acquazzone. Nel frattempo la Regione Veneto ha pubblicato l'elenco ufficiale delle domande di risarcimento dei privati che sono state accolte: una ventina in tutto, per un totale di 100 mila euro a fondo perduto. Ora sarà compito del Comune attivarsi a stretto giro per far avere i finanziamenti che ci spettano, commentano i diretti interessati. Fra le spese risultate ammissibili quelle per la completa riqualificazione degli immobili. A questo proposito c'è chi si è visto accreditare anche cifre importanti, fra i 10 mila e i 16 mila euro, per la sanificazione delle pareti e per il generale recupero della prima casa. -tit_org-

Auto in fiamme, traffico paralizzato

Incendio nel parcheggio a pochi metri dall'Inps. Danneggiata anche un'altra vettura

[Redazione]

Incendio nel parcheggio a pochi metri dall'Inps. Danneggiata anche un'altra vettura CAMPOSAMPIERO (L.Ma.) Attimi di paura ieri mattina a Camposampiero nel parcheggio auto a pochi metri dalla sede dell'Inps in via Montegrappa. Verso mezzogiorno una Fiat Punto ha preso fuoco e alcuni passanti hanno immediatamente chiamato la Polizia locale. Sul posto i vigili hanno bloccato il traffico sia in direzione Padova che in direzione Castelfranco Veneto, di fatto "paralizzando" la vecchia Statale del Santo per parecchi minuti. Accanto alla Punto era parcheggiata una Suv di colore azzurro che è stata gravemente danneggiata. Le fiamme hanno raggiunto un'altezza di oltre 3 metri. Poco dopo sono arrivati i vigili del fuoco a spegnere l'incendio. Sul posto si è formato un drappello di curiosi. ROGO L'auto avvoita dalle fiamme -tit_org-

ARIANO NEL POLESINE**Verifica sugli aiuti ai terremotati***[A.nan.]*

AMANO MB POLESINE (A.Nan.) Stasera alle 21 il sindaco Carmen Mauri ha convocato i rappresentanti di associazioni e comitati per fare il punto sulla raccolta fondi per contribuire alla ricostruzione delle terre a colpite da terremoto con iniziative come la cena solidale promossa da Donne per mano e DeltAriano, la lotteria dell'Auser Adriani e altre con volley e calcio. à à j-tit_org-

Alluvione, Toti: Roma dica se non ha fondi

H governatore: Procedure sono giuste, bisogna verificare che il Ministero abbia i soldi a bilancio

[Redazione]

INCONTRO CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA: BASTA SCARICO DI RESPONSABILITÀ > **H governatore:** Procedure sono giuste, bisogna verificare che il Ministero abbia soldi a bilana È stata una riunione proficua e costruttiva. Nelle prossime ore chiederemo un incontro con il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile Curcio per sbloccare questa situazione e individuare il percorso migliore per raggiungere il mio unico obiettivo: far avere quei soldi alle 280 aziende a cui spettano e che sono costituiscono un patrimonio della nostra economia, da salvaguardare e tutelare. Così il governatore della Liguria Giovanni Toti, al termine dell'incontro con le associazioni di categoria degli agricoltori nella sede della Regione in piazza De Ferrari. Al centro della riunione, cui ha partecipato anche l'assessore all'Agricoltura Stefano Mai, la vicenda legata ai risarcimenti dei danni provocati dall'alluvione del 2014. Noi riteniamo che la Regione abbia fatto tutto correttamente, come era stabilito di fare - aggiunge il presidente Toti - e non mi risulta ci siano stati errori da parte nostra. Ma il punto vero è che al momento l'amministrazione dello Stato a tutti i livelli, dalla Regione al Dipartimento nazionale di Protezione civile fino al ministero dell'Agricoltura, ha la stima dei danni con le schede complete dei danni stessi, verifican con accessi nelle aziende e quindi con una procedura pignola e puntigliosa da parte della Regione. Ci sono, quindi, tutti gli elementi per poter eseguire i risarcimenti, che ritengo siano dovuti a queste attivi tà, a seguito dei danni ingenti che hanno subito. Si tratta di trovare un percorso, al di là del reciproco rimpallo di responsabilità che non porta a nulla, per fare in modo che queste aziende abbiano ciò che spetta loro. Vorrei capire dal governo - prosegue il governatore della Liguria - se il tema è trovare un percorso amministrativo, e in questo caso non credo ci saranno difficoltà, oppure se è l'assenza di risorse perché non sono messe a hilando: in questo caso qualcuno finalmente lo dica. -tit_org-

Raccolti dall'Alessandria Host per l'acquisto di un gruppo elettrogeno
Burraco Lions, oltre 2mila euro per le popolazioni terremotate

[Redazione]

Burraco Lions, oltre 2mila euro per le popolazioni terremotate ALESSANDRIA. Oltre 2mila euro per l'acquisto di un gruppo elettrogeno da donare alla Protezione Civile e destinato alle popolazioni terremotate. E' il risultato del Torneo di Burraco, organizzato dal Lions Club Alessandria Host, con 17 tavoli e 68 partecipanti. L'apparecchiatura sarà acquistata nei prossimi giorni e consegnata, andando ad affiancare le 36 che il Coordinamento territoriale di Alessandria della PC ha già messo a disposizione dei comuni del centro Italia che ne hanno fatto richiesta. Una volta terminata l'emergenza, potrà essere utilizzata anche in altre occasioni, sempre dal presidio alessandrino. "Illuminerà ambienti di grandi dimensioni - spiega Eleonora Poggio, presidente del Club - dove possono trovare accoglienza circa 80-100 persone. Siamo molto soddisfatti del risultato ottenuto e ringrazio tutti coloro che hanno collaborato all'iniziativa, dai partecipanti davvero numerosi ai soci che si sono occupati dell'organizzazione". A novembre il Club - in collaborazione con l'Alessandria Marengo, Bosco Marengo Santa Croce e Leo Club - aveva donato 50 stufette elettriche e catalitiche agli abitanti di Norcia. -tit_org-

Roma e Bologna i grillini fanno quadrato

[Redazione]

Pentastellati ROMA. Le vicende romane, tra l'addio di Berdini, gli sms tra Di Maio e Raggi su Marra, lo Stadio della Roma ricompattano i 5 Stelle, mai così uniti per fronteggiare quella che Luigi Di Maio chiama una campagna di intimidazione verso il M5s. Vogliono cancellare la nostra storia intimidendo il Movimento. L'unica cosa che vi stanno raccontando è che il M5s è il problema dell'Italia ma noi sappiamo che non è così commenta il deputato che da oggi torna nelle piazze per raccontare i risultati del Movimento, in Abruzzo con iniziative a favore della Protezione civile e poi in Campania e in Toscana a diffondere le iniziative di microcredito nate dalle restituzioni degli stipendi. E se Di Maio sembra aver assunto a tutti gli effetti la leader amuc i viuv. icuiu, di.. in un'ottica elettorale, si eclissano sempre di più i ruoli degli altri parlamentari. Lo scettro del Movimento è stretto di fatto nelle mani di un ristretto cerchio di fedelissimi. Roma e Milano, due pesi e due misure si lamenta il blog di Grillo mentre, dopo le divisioni suicide a Palermo che hanno portato all'inchiesta sulle firme false, esplose la spaccatura anche a Bologna dove un'analoga inchiesta chiusa ieri porta al rinvio di altri quattro esponenti del Movimento. E il fronte giudiziario si incrocia di nuovo con quello della dissidenza a proposito del nuovo regolamento e Non statuto del Movimento. È stata infatti fissata al 28 marzo a Roma l'udienza di discussione sulla richiesta di sospensione cautelare dell'efficacia del regolamento M5s. Alcuni iscritti al M5s, rappresentati dall'avvocato Lorenzo Borre, hanno infatti impugnato regolamento e statuto, vale a dire le nuove regole interne del Movimento che stabiliscono tra l'altro le espulsioni e che sono state votate in rete ed approvate lo scorso ottobre. Beppe Grillo dovrebbe poi presentarsi in Tribunale a Napoli il 16 marzo per espletare davanti al giudice il tentativo di composizione dell'impugnazione del primo regolamento M5s e delle 23 espulsioni di dissidenti a livello locale. C'è poi il fronte delle annunciate querele ai giornalisti che il M5s ha promesso in questi giorni. Di Maio attacca anche Laura Boldrini e si dice stupito da una Presidente della Camera in prima linea contro fakenews web e in totale silenzio sulle fakenews della stampa. Il blog attacca invece il Corsera rilanciando la richiesta di scuse di Alessandro Di Battista al direttore Fontana. Ma nuove querele le annuncia questa volta Beppe Grillo nei confronti di un giornale on-line (Formiche.net) secondo il quale il leader M5s avrebbe dato il via libera allo stadio della Roma dopo un incontro che sarebbe avvenuto tre mesi fa con il dg della squadra e Parnasi: la notizia, è completamente falsa e infondata. Una fake news da manuale. // Di fronte alle critiche gli esponenti del M5S ritrovano coesione e attaccano la stampa Il leader. Luigi Di Maio del 5S -tit_org-

Ciaspolata Prato Nuovo iscrizioni entro domani

[Barbara Fenotti]

È stata prorogata di due giorni l'iscrizione alla nona edizione della Ciaspolada - Prato Nuovo in programma per sabato. Fino ad ora sono state raccolte un'ottantina di adesioni, ma i volontari della Polisportiva Pezzaze puntano al tutto esaurito. Per questo motivo, nonostante il termine per le iscrizioni fosse ieri, gli organizzatori hanno deciso di spostare la chiusura a domani sera. La manifestazione viene proposta ogni anno grazie al prezioso contributo organizzativo dei volontari della Protezione civile, degli alpini, dell'Avis e dell'Aido di Pezzaze, che accompagnano i partecipanti lungo il percorso alla scoperta dei paesaggi innevati e dei sapori di montagna. I percorsi previsti sono due: il primo di 4 chilometri è adatto a tutti mentre il secondo ha una lunghezza di 7 chilometri e si addice a persone dotate di una media o buona preparazione. Nel percorso più lungo saranno allestiti alcuni punti ristoro con prodotti tipici, tè caldo e vin brulé. Ci sarà anche la possibilità di cenare nei ristoranti convenzionati Al cacciatore Al Ponte e Orchidea a 15 euro. La ciaspolata partirà da Cascina Prato nuovo alle 16.30, ma per la registrazione e il ritiro dei gadget occorrerà passare prima dal bar Buscio, in via Caduti del lavoro 9, tra le 13.30 e le 15.30. Per le modalità di iscrizione consultare la pagina Facebook Polisportiva Pezzaze. // BARBARA FENOTTI Sulla neve. Sabato l'appuntamento -tit_org-

Il dossier della Protezione civile

L'Italia scrive alla Ue Terremoto, danni per oltre 23 miliardi

[Redazione]

LESTIME 11 dossier della Protezione civile L'Italia scrive alla Ue Terremoto, danni per oltre 23 miliardi Colpiti dalle scosse 131 Comuni Inagibili più di trentamila edifici Le oltre 53 mila scosse di terremoto che negli ultimi sei mesi hanno devastato il centro Italia e la vita di oltre mezzo milione di persone hanno provocato, oltre a centinaia di morti, danni per 23,5 miliardi: l'1,4% del Pii del Paese, sette volte più di quanto chiesto dall'Unione Europea all'Italia per l'aggiustamento strutturale dei conti. Il dato è contenuto nel nuovo dossier trasmesso dal Dipartimento della Protezione Civile a Bruxelles: un fascicolo in cui sono indicati tutti i danni e i costi sostenuti per far fronte ai terremoti che a partire dal 24 agosto hanno interessato Abruzzo, Lazio, Umbria e Marche e che servirà alla Commissione per attivare il Fondo di solidarietà dell'Ue, un salvadanaio costituito con lo scopo di sostenere gli Stati membri colpiti da catastrofi naturali. Che però coprirà solo una minima parte dei danni e dei costi: in occasione del terremoto del 2012, a fronte di una stima complessiva di 13,5 miliardi, arrivarono dall'Ue 670 milioni. Per il terremoto dell'Aquila, Bruxelles stanziò invece 493 milioni, a fronte di una stima di circa 10 miliardi di danni. Che il bilancio fosse pesantissimo già dopo il 24 agosto, era chiaro a tutti, così come era evidente che le scosse del 26 e 30 ottobre e quelle del 18 gennaio avessero ulteriormente aggravato la situazione: oltre centomila verifiche di agibilità e più di 30 mila edifici privati inagibili, 12 mila persone ancora assistite, interi borghi distrutti, 131 comuni inseriti nel cratere sismico, tre decreti legge per cercare di far fronte alle prime emergenze e tentare di far ripartire l'economia, intere aree di quei territori abbassatesi di 10 centimetri. I 23,5 miliardi indicati nel fascicolo includono sia i danni strutturali sia i costi affrontati per l'emergenza dal 24 agosto ad oggi. -tit_org-Italia scrive alla Ue Terremoto, danni per oltre 23 miliardi

PIOVENE ROCCHETTE

Sterpaglie a fuoco Rogo domato dai pompieri

[E.cu]

PIOVENEROCCHETTE I vigili del fuoco di Schio sono intervenuti ieri pomeriggio poco prima delle 15 a Piovene Rocchette per un incendio di sterpaglie che si era sviluppato vicino alla birreria Summano. La vegetazione secca che ricopriva il versante di una collinetta nelle vicinanze del locale aveva iniziato a bruciare già da qualche tempo quando è partito l'allarme al 115 e la centrale di Vicenza ha inviato sul posto una squadra del distaccamento scledense. Il fuoco infatti si era già quasi completamente estinto. Sul posto sono intervenuti anche un gruppo di volontari della protezione civile di Schio specializzati nel contrasto agli incendi boschivi e gli operai del servizio forestale regionale di stanza a Velo D'Astico. Dopo il completo spegnimento delle fiamme, vigili del fuoco e gli altri presenti hanno operato la bonifica del versante bruciato per alcune centinaia di metri quadrati, in modo da individuare la presenza di focolai nascosti evitando che possano innescare nuovamente le fiamme. L'intervento ha richiesto circa un'ora. Nessun pericolo per la birreria Summano, che non è stata messa a rischio dalle fiamme. Le fiamme potrebbero essere di origine accidentale, causate ad esempio da un mozzicone di sigaretta imprudentemente lanciato nella vegetazione da un passante. Il sospetto però è che il fuoco sia di origine dolosa e che sia stato appiccato per pulire senza troppa fatica il sottobosco dalle sterpaglie. Non ci sono molti elementi per un'eventuale indagine. E.CU. -tit_org-

Interventi antisismici alla "San Francesco"

Lavori per centomila euro alla scuola elementare Seguiranno altre opere per il risparmio energetico

[A.f.]

Il cantiere aprirà in estate alla fine delle lezioni Interventi antisismici alla "San Francesco" Lavori per centomila euro alla scuola elementare Seguiranno altre opere per il risparmio energetico Lavori in vista alla scuola primaria San Francesco per migliorare il grado di sicurezza del plesso in caso di scosse di terremoto. Inizieranno in estate, quando l'elementare di via Veneto sarà chiusa per le vacanze, le opere di miglioramento statico e per ridurre la vulnerabilità sismica dell'edificio. Il progetto prevede una spesa totale di 100 mila euro e sarà diviso in due stralci. Il primo, che verrà effettuato nella bella stagione, è già stato parzialmente messo in atto con lo spostamento dei tubi pluviali che una volta si trovavano all'interno dei pilastri della costruzione. In estate si provvederà a riempire il foro lasciato dalle grondaie con una colata di calcestruzzo. In contemporanea verrà rinforzata l'armatura delle due rampe di scale e saranno quindi installate delle staffe in acciaio. Questi lavori sono la conseguenza delle verifiche antisismiche condotte nell'edificio - osserva l'assessore alla manutenzione del patrimonio, Carlo Colalto -. I controlli hanno fatto emergere alcuni elementi su cui intervenire in modo prioritario. Più avanti seguiranno altri lavori per ridurre la vulnerabilità sismica degli edifici pubblici. Con questi controlli e lavori - aggiunge Maria Paola Staccherò, referente alle scuole -, cerchiamo di dare il massimo per porre rimedio alle situazioni più critiche con il fine ultimo della sicurezza dei nostri ragazzi. La seconda fase degli interventi, che avrà sempre una spesa di 50 mila euro, riguarderà la cosiddetta "fasciatura" e il rinforzo dei pilastri interni della costruzione e saranno inoltre creati dei collegamenti, con il posizionamento di angolari in acciaio, tra le pareti e il solaio del seminterrato. Si tratta di interventi di miglioramento spiega il sindaco, Milena Cecchetto - che in futuro interesseranno anche altri edifici scolastici nel caso in cui se ne presentasse la necessità. In un secondo momento, infine, si penserà, anche alla riqualificazione energetica e impiantistica del plesso scolastico dal momento che verranno rimossi e sostituiti i serramenti e le finiture delle varie aule. A.F. La scuola elementare San Francesco. ARCHIVIO -tit_org- Interventi antisismici alla San Francesco

Domenica**Passeggiata di S. Valentino tra Fellette e Sacro Cuore***[Redazione]*

La Pro loco di Romano, ha organizzato anche per quest'anno la Passeggiata di San Valentino che presenta un nuovo percorso e pure con una veste nuova per sottolineare il rapporto più stretto con il Carnevale dei ragazzi in programma a Pellette nella stessa data. La passeggiata, infatti, si svolgerà domenica 19 a partire dalle 9 e condurrà i partecipanti alla scoperta delle frazioni di Fellette e Sacro Cuore. La partenza è prevista dal parcheggio della scuola elementare. A ogni Domenica Passeggiata di S. Valentino tra Fellette e Sacro Cuore partecipante sarà consegnato un palloncino colorato. I tracciati porteranno i podisti nelle aree più verdi di Fellette e in parte di Sacro Cuore. Un tracciato di 4 km e, in alternativa, uno di 9 completamente pianeggianti. All'arrivo nel piazzale della chiesa di Fellette sarà consegnato un omaggio per celebrare il cinquantenario della Pro loco, fondata nel 1966. L'organizzazione dell'evento è della Pro Romano in collaborazione con l'Amministrazione comunale, la parrocchia di Fellette, gli Alpini, i Donatori di sangue, la Protezione civile, l'Aido, la Greg Runners e i Carabinieri in congedo. In caso di maltempo la passeggiata sarà spostata al 5 marzo. La zona di partenza e arrivo -tit_org-

ROANA Soccorso alpino e Carabinieri forestali mobilitati a lungo per la scomparsa di un giovanissimo sciatore

Sbaglia pista e si perde al Verena Due ore di paura per un dodicenne = Dodicenne disperso sulle piste

[Gerardo Rigoni]

ROANA Sbaglia pista e si perde al Verena Due ore di paura per un dodicenne RIGONI PAG32 ROANA. Soccorso alpino e Carabinieri forestali mobilitati a lungo per la scomparsa di un giovanissimo sciatore Dodicenne disperso sulle piste Gerardo Rigoni Ore di paura per una coppia di genitori di Terni, durante una settimana bianca al monte Verena di Roana, per la scomparsa del figlio 12enne. Erano passate da poco le 15 quando il ragazzo ha chiesto ai genitori se poteva continuare a sciare mentre loro si fermavano per una pausa. Salito in cima al Monte Verena con la seggiovia centrale, il ragazzo è stato visto prendere il via verso il raccordo della pista "Albi dei Caprioli" ma poi da quel momento del ragazzino non ci sono più state tracce. Dopo circa mezz'ora di inutili ricerche da parte della famiglia è stato dato l'allarme. Immediatamente il comprensorio sciistico ha mobilitato addetti alle piste, maestri di sci della scuola sci Verena e il servizio di soccorso piste dei carabinieri per verificare lungo i bordi delle piste se per caso il ragazzo fosse uscito dai tracciati e magari si fosse fatto male. Ma quando tutte le piste sono state perlustrate, i gestori del Verena 2000 hanno allertato il 118 chiedendo supporto nelle ricerche del ragazzo scomparso nel nulla. Sul posto sono intervenuti carabinieri, carabinieri forestali e volontari del soccorso alpino che, chi con le motoslitte (ben 4 sono state impiegate nell'operazione di ricerca), chi con i gatti battipista e chi con gli sci d'alpinismo, hanno iniziato a perlustrare i boschi e i pendii del monte Verena. Dopo un brevissimo briefing per organizzare le operazioni, alle 17 sono ripartite le ricerche con i maestri da sci a partire dalla cima e perlustrando i tratti di bosco adiacenti alle piste, mentre le motoslitte hanno perlustrato gli itinerari alternativi alla pista. Alle 18.30 una motoslitte con a bordo un volontario del soccorso alpino e un carabiniere forestale ha individuato il ragazzo in località malga Quarti del Verena, a circa 2 km in linea d'aria dal rifugio Verenetta da dove partono gli impianti di risalita. Il ragazzo è stato ritrovato in buone condizioni anche se infreddolito e un po' impaurito per il buio. Dopo averlo rifocillato - Ore di paura sul Verena: ragazzo in vacanza con la famiglia perde l'orientamento. Ritrovato in serata dopo le ricerche con 30 uomini to e ricoperto con una coperta termica, i soccorritori lo hanno riportato al rifugio Verenetta all'abbraccio dei suoi genitori oramai esausti dalla preoccupazione. Il ragazzo ha spiegato che dopo aver preso il raccordo, di fatto la strada bianca che d'estate porta al Forte, invece di ripassare nelle piste battute e proseguire per la pista "Crinale dei Caprioli" ha proseguito lungo la strada convinto che lo avrebbe riportato alla partenza degli impianti. Quando si è reso conto che aveva sbagliato strada e che era impossibilitato a risalire ha deciso di fermarsi vicino alla malga in attesa dei soccorsi visto, che era uno dei pochi punti a campo aperto e non immerso nel bosco. Ricongiunta la famiglia, il ragazzo è stato poi accompagnato dai suoi genitori, su suggerimento anche dei soccorritori, all'ospedale di Asiago per accertarsi dello stato di salute. Dopo le analisi del caso il giovane è stato dimesso senza alcuna prescrizione, se non di restare a] caldo l'indomani. -tit_org- Sbaglia pista e si perde al Verena Due ore di paura per un dodicenne - Dodicenne disperso sulle piste

Pagamento multe e allerta meteo: servizi in digitale*Gallarate**[Redazione]*

Gallarate DOPPIA innovazione sul fronte tecnologico per l'Amministrazione comunale di Gallarate: sono a disposizione due servizi destinate a semplificare la vita quotidiana della cittadinanza. Si tratta dell'applicazione Protezione civile Gallarate che consentirà di essere informati in tempo reale sulle allerta meteo e della possibilità di pagare le multe online dal sito del Comune. -tit_org-

LAVENO MOMBELLO**Stop all'esilio di Cittiglio Stabile in via Monteggia ospiterà i vigili del fuoco***[Claudio Perozzo]*

Stop all'esilio di Cittiglio Stabile in via Monteggia ospiterà i vigili del fuoco - LAVENO MOMBELLO - TORNANO sul territorio comunale di Laveno Mombello sia i vigili del fuoco volontari che il magazzino comunale. La situazione attuale vede (dopo l'abbattimento del vecchio e pericolante magazzino) il trasferimento delle attrezzature comunali nel capannone di via Mombello al civico 36, sul terreno di Cittiglio. Una collocazione provvisoria, si era detto sin dal 2008, ma che è durata fino a oggi. Anche il distacco dei vigili del fuoco volontari di Laveno Mombello, nato presso la sede della protezione civile, il 31 maggio del 2008, era stato successivamente trasferito nel 2010, presso il magazzino comunale in via per Mombello, trovando così spazio per le proprie attrezzature e i mezzi in dotazione, ma sotto il comune di Cittiglio. IN QUESTI ANNI si sono cercate soluzioni alternative. Ora è stato risolto il problema grazie alla disponibilità della Fondazione Menotti Bassani, presieduta da Paolo Bevilacqua, che ha messo a disposizione del sindaco Ercole Iemini, l'immobile di via Monteggia 16. Nello stabile, che un tempo ospitava un supermercato, da qualche settimana si sta lavorando per ottimizzare la struttura in vista della nuova destinazione d'uso. Qui troveranno sede, attraverso un'ottimizzazione degli spazi, sia il magazzino comunale che i vigili del fuoco volontari. I lavori in corso questi giorni riguardano la sostituzione di alcuni serramenti e la realizzazione di un alloggio e dei servizi per i pompieri. L'edificio ha una superficie di circa 600 metri quadrati, collocati su due piani. Al piano terra troveranno spazio il magazzino comunale, mentre il primo piano è destinato ad uffici e deposito del Comune e alloggi per i vigili. Claudio Perozzo RIENTRO In questi anni magazzino e pompieri erano ospitati a Cittiglio -tit_org- Stop all'esilio di Cittiglio Stabile in via Monteggia ospiterà i vigili del fuoco

incendio in VIA RUFFINA A SAONARA

Va a fuoco una casupola dodici pompieri al lavoro

[Patrizia Rossetti]

INCENDIO IN VIA RUFFINA A SAONARA Pomeriggio movimentato ieri in via Ruffina a Saonara: verso le 14 un incendio si è sprigionato in una vecchia casupola, una sorta di annesso rustico addossato ad un'abitazione. Per spegnere le fiamme, che in breve tempo hanno fatto innalzare una colonna di fumo scuro visibile a grande distanza, da Padova e da Piove di Sacco sono intervenuti tre automezzi dei Vigili del Fuoco con dodici operatori: il pericolo più grave era rappresentato dal possibile propagarsi dell' incendio all'abitazione principale. I pompieri hanno lavorato per oltre due ore per domare le fiamme, che hanno fatto crollare il tetto del piccolo rustico annerendone anche le pareti, senza però riuscire ad estendersi alla casa vicina. Le cause del rogo sono al momento sconosciute, e al vaglio degli stessi Vigili del Fuoco. Patrizia Rossetti I Vigili del fuoco all'opera ieri in via Ruffina a Saonara -tit_org-

**MASSANZAGO, Incidente alla processione della lingua del santo
Inciampa sul tombino e finisce in ospedale**

[G.a.]

MASSANZAGO, INCIDENTE ALLA PROCESSIONE DELLA LINGUA DEL SANTO Inciampa sul coperchio di un tombino e finisce al Pronto soccorso. Vittima dell'infortunio S. R., settantenne di Sant'Eufemia di Borgoricco, che ieri pomeriggio era andato con la moglie a Zeminiana per partecipare alla processione organizzata in occasione della Sagra della Lingua del Santo, alla quale partecipavano anche il vescovo di Treviso Agostino Gardin e il sindaco Stefano Scattolin. L'uomo stava camminando sul marciapiede di via Zeminiana e con la punta del piede ha colpito il coperchio del tombino, che risulta più alto rispetto al piano di calpestio. Il poveretto è caduto rovinosamente sul marciapiede battendo la testa. Il tutto sotto gli occhi della moglie spaventata. A soccorrerlo per primi sono stati i volontari della Protezione civile, che hanno chiamato il 118. Il pensionato ferito è stato trasportato in ambulanza al Pronto soccorso di Camposampiero, dove gli è stata riscontrata una ferita lacero contusa alla fronte. Sutura la ferita, S. R. è stato dimesso. Il sindaco Scattolin ha subito dato disposizioni affinché vicino al tombino venisse posizionato un cartello di pericolo. Oggi la messa in sicurezza, (g.a.) I soccorsi prestati al pensionato inciampato sul tombino a Massanzago -tit_org-

Disco verde alla sede della Croce Rossa

[Al.ce.]

Ma l'assessore Visentin si dissocia. Bacco e Ruzzon all'attacco: Le priorità della gente sono altn Approvato dalla giunta il progetto di fattibilità per la realizzazione di una sede per la Croce Rossa e la Protezione Civile in un'area comunale della zona artigianale. Un progetto da oltre 750 mila euro, da realizzare a stralci, che, benché ancora sulla carta, sta già suscitando non poche polemiche. L'idea è di fame la sede della Croce Rossa del Piovese, che si trasferirebbe da Piove di Sacco. La prima obiezione arriva dall'assessore ai Lavori pubblici Olives Visentin che, al momento del voto, ha espresso la propria contrarietà. L'impegno economico richiesto ha spiegato è oltremodo oneroso e andrebbe a togliere risorse al territorio e gravare in maniera pesante su possibili altri investimenti. L'iniziativa, ha chiarito il sindaco Annunzio Belan, è partita tré anni fa quando si pensava, grazie a un finanziamento della Regione, di ristrutturare l'edificio delle ex scuole elementari.finanziamento è poi saltato. Il progetto, aggiunge il sindaco, dal punto di vista sociale avrebbe un grande impatto: oltre che aprire alla possibilità di avere un servizio di pronto intervento sul territorio, gli operatori si occuperebbero di trasporto anziani, di distribuzione viveri ai meno abbienti e di formazione. Questo è solo uno studio di fattibilità, non un progetto definitivo o esecutivo, che serve a capire i costi e per reperire finanziamenti. Siamo consci che il Comune non può sopportare una tale spesa ma troppe volte Codevigo ha perso l'occasione di reperire fondi perché non era provvista di una progettazione di massima. Una pura follia secondo il consigliere di minoranza Sergio Bacco che già a novembre, con un'interrogazione, aveva sollevato pesanti critiche per la scelta dell' ex scuola elementare. Sono degli irresponsabili, dichiara ora, le priorità del paese sono altre. Si sono buttati oltre 7 mila euro per questo progetto senza senso. È un impegno che graverebbe sulle casse comunali per anni e che non porterebbe nessun vantaggio ai cittadini. Non si tratta di un centro medico, ma di un deposito ambulanze con una sala conferenze. Chi pagherà poi la manutenzione e tutti i costi annuali?. Anche il consigliere Maurizio Ruzzon boccia la delibera. Il bilancio dice non è in grado di sostenere quest' opera. Non porta nessun beneficio. Perché poi costruire una sede per un ente che è più ricco del Comune stesso?. Sul piede di guerra anche il M5S che ha lanciato una petizione online, (alce.)L'assessore Olives Visentin -tit_org-

Marra, verso il giudizio immediato

[Redazione]

Marra^ verso il giudizio immediato Le vicende romane ricompattano i 5Stelle ma ora preoccupa il fronte giudiziario ROMA Le vicende romane ricompattano i Cinquestelle, uniti per fronteggiare quella che Luigi Di Maio chiama una campagna di intimidazione verso il Movimento. Vogliono cancellare la nostra storia, intimidendoci. L'unica cosa che vi stanno raccontando è che il M5S è il problema dell'Italia ma sappiamo che non è così, commenta il vice presidente della Camera che oggi torna nelle piazze per raccontare i risultati del Movimento in Abruzzo con iniziative a favore della Protezione civile e poi in Campania e in Toscana a diffondere le iniziative di microcredito. E se Di Maio sembra aver assunto a tutti gli effetti la leadership del Movimento, almeno in un'ottica elettorale, si eclissano i ruoli degli altri parlamentari. Lo scettro del Movimento è stretto di fatto nelle mani di un ristretto cerchio di "fedelissimi". La fronda "dissidente" ha allentato la pressione: l'urgenza ora è fare fronte comune, soprattutto sulla Capitale. E il fronte giudiziario si incrocia con quello della dissidenza a proposito del nuovo regolamento e statuto del Movimento. È stata infatti fissata al 28 marzo a Roma l'udienza di discussione sulla richiesta di sospensione cautelare del regolamento M5S presentata da alcuni iscritti al M5S. Rappresentati dall'avvocato Lorenzo Borre, hanno impugnato regolamento e statuto che stabiliscono anche le espulsioni votate in rete ed approvate lo scorso ottobre. Beppe Grillo dovrebbe poi presentarsi in Tribunale a Napoli il 16 marzo per espletare davanti al giudice il tentativo di composizione dell'impugnazione del primo regolamento M5Ss e delle 23 espulsioni di dissidenti a livello locale. C'è poi il fronte delle annunciate querele ai giornalisti che il M5S ha promesso. E sul fronte giudiziario capitolino, si potrebbe accelerare l'inchiesta che vede coinvolto l'ex braccio destro del sindaco Raggi, Raffaele Marra e l'imprenditore Sergio Scarpellini. Per entrambi, la procura contesta il reato di corruzione e gli elementi raccolti questi mesi di indagine sarebbero sufficienti a dimostrare la responsabilità dei due. Una serie di tasselli all'impianto accusatorio che potrebbe portare, in tempi relativamente rapidi, gli inquirenti a sollecitare al gip la richiesta di giudizio immediato. Si tratta del rito che consente di saltare l'udienza preliminare portando il processo direttamente in aula. Un vero e proprio slancio quindi ad una indagine che ha vissuto il suo punto di svolta il 16 dicembre scorso con gli arresti di Marra e Scarpellini, quest'ultimo agli arresti domiciliari. Oggetto del fascicolo sulla corruzione i soldi che Scarpellini diede a Marra per l'acquisto di due appartamenti a Roma. In particolare i 370mila euro serviti nel 2013 all'exbraccio destro della Raggi per comprare una casa nella zona di Prati Fiscali. Denari che secondo l'impianto accusatorio erano funzionali all'imprenditore per ottenere favori. Raffaele Marra HI -tit_org-

Terremoto, conto all'Ue danni per 23 miliardi

[Gabriella Cerami]

DOSSIER DELLA PROTEZIONE CIVILE Terremoto, conto all'Ue Danni per 23 miliardi di Gabriella Cerami ROMA I conti del disastro arrivano a Bruxelles. Nel complesso, per l'intera sequenza sismica, dal 24 agosto scorso a oggi, i danni ammontano a 23 miliardi e 530 milioni di euro, di cui 12,9 miliardi si riferiscono ai danni relativi agli edifici privati e 1,1 miliardi di euro agli edifici pubblici. Il dipartimento della Protezione civile ha trasmesso a Bruxelles, tramite la Rappresentanza permanente d'Italia, il fascicolo completo relativo alla stima dei costi causati dagli eventi sismici che negli ultimi sei mesi hanno interessato l'Abruzzo, il Lazio, le Marche e l'Umbria così da attivare il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (Fse), che ha lo scopo di sostenere gli Stati membri dell'Ue colpiti da catastrofi naturali. Le stime considerano anche le integrazioni arrivate dalle Regioni dopo la scossa del 18 gennaio con epicentro a Montone, in provincia dell'Aquila, con quattro scosse superiori a magnitudo 5 e la più forte di 5.4. E inoltre comprendono danni diretti pubblici e privati (distruzione di edifici, infrastrutture, raccolti, patrimonio culturale, le reti di distribuzione di energia, gas e acqua, le fognature) e i costi sostenuti dallo Stato per far fronte all'emergenza. Questi ultimi in particolare comprendono i costi per il ripristino delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione, i costi per gli alloggi provvisori e per i servizi di soccorso rivolti alla popolazione colpita, per la messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione e per la protezione del patrimonio culturale, nonché per il ripristino delle zone danneggiate. L'Italia aveva presentato la richiesta di attivazione del Fondo il 16 novembre scorso fornendo una prima stima dei danni e dei costi (7,6 miliardi) fino al 25 ottobre 2016. Ma in seguito ci sono state altre scosse (in particolare quella del 30 ottobre a Norcia) che hanno provocato ulteriori danni, così la Protezione civile, in accordo con le Regioni colpite e con tutti i responsabili coinvolti nell'emergenza, si è riservata di produrre un'integrazione alla documentazione, Dunque la Commissione europea il 29 novembre ha concesso l'anticipo massimo consentito, cioè 30 milioni, sul contributo finanziario del Fondo per sostenere le operazioni di emergenza. La seconda parte del fascicolo, per il periodo compreso dal 26 ottobre 2016 ad oggi, ha evidenziato un notevole aggravamento della situazione emergenziale, calcolando i danni diretti e i costi della prima emergenza pari a 16 miliardi e 470 milioni di euro circa, di cui 8 miliardi si riferiscono ai danni agli edifici privati e 750 milioni agli edifici pubblici. È stato inoltre rilevato un incremento dei danni al patrimonio culturale pari a 2 miliardi e 500 milioni di euro. I costi sono altissimi e non è un caso se un paio di giorni fa il presidente della Corte dei conti Arturo Martucci ha chiesto all'Unione europea di tenere conto delle spese per i terremoti e la prevenzione. I. ORIPRODUZIONE RISERVATA Quel che resta del corso principale di Amatrice (Rieti) dopo il terremoto -tit_org- Terremoto, conto all'Ue danni per 23 miliardi

Incuria e abbandono Quando l'ex caserma è un'occasione persa

[Viviana Zamarian]

Incuria e abbandono Quando l'ex caserma è un'occasione persa Ricoperta dalla vegetazione, la XXIX Ottobre 1917 è un rudere Il sindaco di Codroipo: Ideale come nuova sede comunale di Viviana Zamarian I CODROIPO È stata sede del battaglione alpini Vicenza. Le penne nere furono trasferite qui, da Tolmezzo, dopo il terremoto che colpì il Friuli nel 1976. Ora la caserma XXK ottobre 1917 mostra tutti i segni del tempo e dell'abbandono. Le piante rampicanti la nascondono alla vista. Ricoprendo i muri, in gran parte scrostati, avvolgendo il muretto e le ringhiere della recinzione fino ad arrivare sul marciapiede che costeggia viale Duodo. Un bene lasciato al suo destino da quando, il 27 agosto 1997, alla presenza delle autorità civili e militari tra cui il sindaco della città, Giancarlo Tonutti, il comandante del 4 Corpo d'Armata Alpino generale Angelo Becchio, il comandante della Brigata "Julia", generale Silvio Mazzaroli, si svolse la cerimonia dello scioglimento del leggendario battaglione. Un destino fatto di oblio e di degrado. Un destino che però potrebbe cambiare in futuro. Attualmente la caserma, di proprietà del ministero della Difesa, è solo in piccola parte utilizzata dai Lancieri di Novara che qui hanno i loro alloggi e hanno trasformato alcuni locali come sede di magazzini. Il resto è lasciato all'incuria e al passare inesorabile del tempo. Strutture inagibili, chiuse da vent'anni ormai. Un edificio che si affaccia su una delle principali strade della città, tra nuovi quartieri residenziali, ergendosi, quasi a fatica, tra l'erba. Il che rappresenta anche un'opportunità persa per lo stesso Comune di Codroipo. L'ex caserma, si trova del resto, a poche decine di metri dal centro della città. E come già riferito in passato dall'amministrazione comunale, potrebbe diventare un luogo da cui far partire un nuovo sviluppo urbanistico del capoluogo del Medio Friuli a favore della cittadinanza da una parte e dei militari alla ricerca di case in affitto dall'altra. Oppure, come riferisce il sindaco Fabio Marchetti, qui potrebbe trovare sede il nuovo municipio. Certo, non è un iter al momento fattibile in quanto resta di proprietà del ministero della Difesa. Nel momento in cui il bene sarà tra quelli disponibili, ha dichiarato il primo cittadino, e per farlo è necessario il passaggio dal ministero della Difesa a quello delle Finanze, al Demanio e quindi alla commissione paritetica Stato - Regione Fvg il Comune di Codroipo potrà usufruire del diritto di prelazione. Questo consentirebbe di poter ridare vita a un bene in gran parte in stato di abbandono e rimetterlo a nuovo. Le idee sono diverse, ma sicuramente così collocata nel contesto del centro storico quell'area rappresenta un punto strategico per uno sviluppo urbanistico di particolare importanza. La sua posizione è ideale per costruire qui il nuovo palazzo municipale perché sarebbe centrale con disponibilità di avere i parcheggi vicini. Questi alloggi si trovano in una delle arterie principali della città dove di recente, come detto, sono state realizzate delle nuove zone residenziali e altre sono in fase di costruzione. Per ora, quindi, si tratta appunto solo di progetti. Ma nulla esclude che possano diventare realtà tra qualche anno. Quel che resta è un'ex caserma seminascosta dalle piante rampicanti e dall'erba alta che ha invaso tutto il giardino, i muri di color giallo in molti punti scrostati, qualche finestra rotta. Un bene che invece potrebbe essere riutilizzato e valorizzato a beneficio di tutta la comunità. Diventando un simbolo di quella che potrebbe essere la Codroipo del domani. Con lo sguardo rivolto al futuro. Tra le ipotesi caldegiate dal Comune anche una riconversione residenziale. - - -tit_org- Incuria e abbandono Quando l'ex caserma è un'occasione persa

Si ribalta con l'auto Muore pensionato

[Nicola Antonello]

Si ribalta con l'auto Muore pensionato L'uomo. 83 anni, si è schiantato contro un muretto LA VENA PONTE TRE- SA - Probabilmente un malore mentre era alla guida si è portato via Gerardo Di Guglielmo, 83 anni, vittima ieri mattina di un incidente stradale avvenuto in via Ungheria, proprio davanti all'albergo Dei Pini. L'uomo, che viaggiava su una Opel Corsa di color grigio da Lavena verso Ponte Tresa, ha perso il controllo del veicolo, ha invaso la corsia e, schiantandosi contro i muretti di protezione delle abitazioni sulla Sp 61, si è ribaltato. Fortunatamente, in quel momento, sulla strada del lungolago non stava giungendo nessuno e così si sono evitate conseguenze peggiori. L'anziano è stato estratto dall'abitacolo grazie all'intervento della polizia locale di Lavena Ponte Tresa e dei vigili del fuoco del distaccamento di Luino. Poi è stato soccorso da un'ambulanza e un'automedica del 118 e trasportato in codice rosso al pronto soccorso dell'ospedale di Luino. Ma per lui non c'è stato niente da fare: aveva traumi importanti. Sul posto, come detto, sono intervenuti immediatamente gli agenti della polizia locale, che hanno messo in sicurezza la zona, hanno effettuato i rilievi e riaperto la strada. Secondo la prima ricostruzione, l'uomo avrebbe fatto tutto da solo. Colpa di un malore? Di una distrazione? È da verificare, anche grazie al lavoro dei carabinieri di Luino, giunti sul lago Ceresio ad aiutare le altre forze dell'ordine già impegnate. Nel dicembre scorso, a poche centinaia di metri di distanza, era avvenuto un altro incidente mortale. L'episodio fu completamente differente, visto che si trattò di un investimento di una donna, Anna Johanna Hugentobler di 82 anni, centrata mentre attraversava le strisce pedonali. Tuttavia la seconda vita persa nello stesso punto in pochi mesi, sulla stessa strada, ha provocato altre richieste di maggiore sicurezza su quel tratto. Nella passata amministrazione guidata da Pietro Roncoroni, l'assessore alla polizia locale Pietro Muraca aveva investito su telecamere, autovelox e controlli. Ora, come riportato in un post su Facebook precedente all'incidente di ieri, il sindaco Massimo Mastromarino ha descritto la situazione così: I punti critici in tema di attraversamento pedonale sono almeno sei sull'intero tratto. Non credo sia possibile installare dei semafori su tutti gli attraversamenti e anche la soluzione dei dossi non è consentita su questo tipo di strada (provinciale, ndr). Sicuramente il controllo della velocità e il rispetto del limite dei 50 chilometri orari, sarebbe già una misura sufficiente, che l'amministrazione intende attuare. Con la polizia locale presidiamo gli attraversamenti più critici e più utilizzati durante gli orari scolastici di uscita e di entrata. La proposta del Pedibus, se condivisa dalle famiglie, permetterà di migliorare la sicurezza dei percorsi casa-scuola con interventi mirati. Nicola Antonello A dicembre un'altra tragedia della strada a poche centinaia di metri Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i vigili del fuoco di Luino -tit_org- Si ribalta con auto Muore pensionato

Prociv sui sentieri con il defibrillatore

[Redazione]

sui I SALTRIO - Un defibrillatore sui sentieri di montagna e durante tutte le attività della Protezione civile di Saltrio. È il traguardo annunciato da Amos Facceli, consigliere comunale e coordinatore del gruppo Prociv, il quale ha comunicato l'acquisto dello strumento salvavita e la formazione dei volontari per il suo utilizzo. Ora - dice - lo porteremo con noi tutte le domeniche mattina al rifugio Pravello e ovunque ci sarà uno di noi in servizio. SInbBIBconI
aulD Muoie pensionato I -tit_org-

Il quad di nostro padre in dono ai volontari della Croce Rossa

[Simone Della Ripa]

LUINO - Un dono importante ha unito nei giorni scorsi la Croce Rossa di Luino e quella di Marina di Pisa. I due comitati dell'associazione di soccorso che conta in Italia circa 160 mila volontari, si sono infatti trovati a Luino per la consegna di uno speciale quad all'interno della manifestazione per assegnare le eccellenze e i diplomi ai nuovi volontari. Il presidente del comitato locale, Pier Francesco Buchi, ha invitato in quella sede Allegra Baracchi, figlia del compianto volontario Cammil- Baracchi, a ricordare il padre scomparso un anno fa, anch'esso volontario. La stessa ha ricordato l'episodio in cui Cammillo, sentitosi male, è stato prontamente soccorso da un giovane volontario di Croce Rossa che gli ha subito applicato le prime cure chiamando tempestivamente il 118 in suo soccorso. Questo forte legame con la nostra associazione - ha proseguito Buchi - ha portato Allegra e i suoi figli, anch'essi volontari, a donare il quad - con il quale padre amava tanto occupare il suo tempo libero - alla Cri di Marina di Pisa che permetterà loro di implementare le attività di soccorso sul litorale pisano. Alessandro Cerrai, presidente del comitato toscano, commosso, ha ringraziato la Croce Rossa di Luino e la famiglia Baracchi per l'importante dono. Subito dopo cinque volontari hanno ricevuto le Eccellenze 2016 per essersi distinti nelle diverse aree di attività con impegno, passione e dedizione, e cinquanta nuovi volontari hanno ricevuto il diploma di "Volontario". Roberto Cecchini, presentato dal responsabile dei servizi in ambulanza Massimo Boldo, è stato premiato da Pier Marcello Castelli, assessore alla Cultura della Città di Luino. Italo Tavani, presentato dalla responsabile alle attività sociali Lorena Cesarin, è stato premiato dai sindaci di Lavena Ponte Tresa Massimo Mastromarino e Cremenaga Domenico Rigazzi. Roberto Gervasini, presentato dalla responsabile alle attività di Protezione Civile e accoglienza migranti Manola Scodeggio, è stato premiato dal sindaco di Maccagno con Pino e Veddasca Fabio Passera. Alice Panzeri, presentata dalla responsabile attività Giovani Federica Scorciapino, è stata premiata dal sindaco di Germignaga Marco Fazio. Infine Maria Huminiuc, presentata dalla responsabile allo sviluppo Valentina Minauro, è stata premiata dal consigliere provinciale Giuseppe Taldone e dal presidente della Commissione sanità della Comunità Montana Valli del Verbano, Paolo Enrico. Simone della Ripa La consegna del quad ai volontari delta Croce Rossa -tit_org-

Contenere il Prioris Cominciati i lavori

La roggia s'ingrossa con le piogge torrenziali

[C.p.]

La roggia s'ingrossa con le piogge torrenziali LAVENO MOMBELLO -(c.p.) Sono iniziati in questi giorni i lavori di regimentazione e sistemazione di una roggia protagonista negli ultimi anni di svariati allagamenti di abitazioni, praticamente ad ogni consistente ondata di maltempo, e che ha provocato piuttosto gravi danni nella zona di Mombello. Si tratta di un piccolo riale, che ingrossa paurosamente a fronte di piogge intense e che come per il Fassora preoccupa non poco gli amministratori comunali e la protezione civile che negli ultimi 10 anni ha effettuato ben sei interventi di contenimento con la posa di sacchetti di sabbia per ridurre i danni degli allagamenti di tré abitazioni della zona. L'ultimo intervento risale alla primavera 2015, quando chiamata per l'ennesima volta è intervenuta sotto la guida dello stesso sindaco Èrcole Iemini. Si tratta del riale "Prioris" che scende dalla parte alta di Mombello, zona di via Spalato e piazza del Carroccio e tocca le vie Trincera e via Cologna allagandole ed erodendo la sede stradale, distruggendo per ben 6 volte la strada privata che collega ad alcune abitazioni nella zona bassa di via Trincera, case alcune delle quali, compresa quella al bivio con via Cotogna, vengono sistematicamente allagate. Ora grazie al finanziamento della Comunità Montana Valli del Verbano, i lavori sotto la guida dell'architetto Danilo Bevilacqua, sono stati avviati. Il progetto di intervento, per un costo di circa 105mila euro a carico dell'ente montano è stato redatto dall'ingegner Antonino Bai di Gavirate. I lavori di canalizzazione delle acque che alla fine permetteranno la sistemazione delle strade da anni pesantemente malconce della zona sono le vie Cologna e via Trincera. -tit_org-

L'assessore arruola alunni e gruppo teatrale Per il sabato grasso

[Luca Meneghel]

L'assessore arruola alunni e gruppo teatrale Per il sabato grasso ERBA!M- > Sfumati i carri, l'amministrazione comunale "ripiega" sulle favole e la musica per i bambini. L'assessore alla Cultura Franco Brusadelli ha presentato ieri l'edizione 2017 del Carnevale, tutta incentrata sugli alunni delle elementari e degli asili. Ho coinvolto nell'iniziativa i ragazzi del gruppo teatrale "Il Giardino delle Ore" - spiega Brusadelli - pronti ad animare il sabato pomeriggio. Sarà una bella festa. L'evento si terrà il 4 marzo, il titolo ufficiale della manifestazione è "Il carnevale delle Ore". L'appuntamento è per le 13.45 in piazza Prepositurale, alle 14 partirà la sfilata dei bambini che percorreranno corso 25 Aprile e via Volta per arrivare in piazza del Mercato, dove si terrà la grande festa in maschera: gli attori del gruppo di Simone Severgnini racconteranno fiabe e suoneranno per tutti i presenti. L'evento è organizzato dall'assessorato alla Cultura in collaborazione con l'Associazione radioamatori italiani, la Protezione Civile Erba Laghi e l'Associazione nazionale dei carabinieri in congedo. Quando le associazioni che storicamente preparano i carri mi hanno comunicato di volersi prendere un anno di pausa spiega Brusadelli - Ho cercato un modo per salvare la sfilata, che negli ultimi quattro anni ha avuto grande successo. Ho pensato così di coinvolgere le scuole dell'infanzia e primarie, per fare una festa tutta incentrata sui bambini. Un'idea, spiega l'assessore, che è piaciuta subito a tutti a partire dal sindaco. Per l'animazione ho deciso di coinvolgere "Il Giardino delle Ore", un gruppo con cui collaboriamo da diversi anni: attori e musicisti guideranno la sfilata in corso 25 Aprile e via Volta, poi in piazza del Mercato organizzeranno tante sorprese per far divertire i bambini. In piazza ci saranno anche giochi gonfiabili e bancarelle di dolciumi. Nei prossimi giorni Brusadelli -

tit_org-assessore arruola alunni e gruppo teatrale Per il sabato grasso

In fiamme l'autobus degli studenti

[Redazione]

In fiamme l'autobus degli studenti Orsenigo. L'incendio al vano motore alle 7, quando il pullman della linea C45 doveva ancora entrare in servizio. Alcuni studenti hanno dato l'allarme al conducente. Lunghe code sulla provinciale Briantea fino a metà matti ORSENIGO SIMONE ROTUNNO i; Tré ore di caos viabilistico su una delle strade più trafficate della Provincia, e attimi di paura ieri mattina verso le 7,05 nella zona della ex Sospirata, poco dopo la rotonda tra la strada provinciale Como-Bergamo e via Fermi. Un autobus di linea, che in quel momento fortunatamente era fuori servizio ha preso fuoco nella parte superiore, nella zona del motore. A bordo c'era solo il conducente del pullman che di lì a poco avrebbe iniziato il servizio: si tratta del bus della linea C45 (Como-Inverigo-Cantù) che, come spiegano da Asf autolinee, sarebbe entrato in servizio poche centinaia di metri dopo, ad Alzate Brianza, dalle 7.11. Verso Alzate il bus viaggiava sulla strada provinciale Briantea; proveniente da Como ed era diretto verso Bergamo. Abordo ovviamente non c'era alcun passeggero. Il mezzo stava passando nella zona dove sono presenti diverse fermate delle linee Asf. Proprio un gruppo di ragazzi che sostava a quell'ora alle fermate di Orsenigo ha iniziato ad attirare l'attenzione del conducente con ampi gesti delle mani per invitarlo a fermarsi. Dal retro del bus, infatti, salivano fumo e fiamme. Superata la rotonda della ex Sospirata l'autista ha fermato di colpo il pullman sulla carreggiata ed è sceso in tutta fretta. Il principio di incendio aveva già intaccato tutta la parte posteriore dell'autobus e stava iniziando a devastare l'interno dell'abitacolo. Sono stati subito allertati i soccorsi. Strada chiusa. Sul posto con due mezzi sono intervenuti i Vigili del fuoco di Cantù e di Erba, che si sono prodigati per spegnere l'incendio e mettere in sicurezza il veicolo. In pochi minuti è arrivata a Orsenigo anche la Polizia e sono intervenuti gli agenti della Polizia locale intercomunale. La strada è stata immediatamente chiusa in entrambe le direzioni, dalla zona dell'incidente fino ad Alzate Brianza. In pochi attimi è stato il caos viabilistico. Consi derando anche l'orario di punta, si sono formate lunghe colonne in entrambe le direzioni per circa 45 minuti, il tempo in cui la strada è stata chiusa. Il traffico si è riversato soprattutto sul centro abitato di Orsenigo, congestionando le strade interne. Coloro che provenivano da Bergamo venivano indirizzati verso il centro di Orsenigo. Coloro invece che provenivano da Como dovevano deviare verso il cimitero e il centro del paese per poi riportarsi sulla Briantea alla rotonda successiva di Alzate o a quella di Anzano del Parco. Senso alternato. Poco dopo le 8, domato l'incendio e messa in sicurezza la zona, il traffico è stato riaperto a senso alternato: le code si sono diluite però a fatica. Per almeno due ore l'incendio e la chiusura della strada hanno provocato ripercussioni con inevitabili rallentamenti e traffico congestionato anche a Montorfano e ad Anzano. Il veicolo è stato rimosso poco prima delle 9: sono però proseguiti i lavori per la pulizia della sede stradale. La situazione è ritornata lentamente alla normalità solo verso le 10. Asf autolinee ha reso noto che l'autobus è stato immatricolato nel 2006 e che le cause dell'incidente saranno accertate dai nostri tecnici. L'emergenza si è verificata nella zona ex Sospirata. Illeso l'autista. Il veicolo Asf immatricolato nel 2006. Tutte da accertare le cause dell'avarìa. Il pullman di linea ha preso fuoco alle 7,10 sulla Briantea tra Orsenigo e Alzate Brianza. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco. FOTOSERVIZIO BARTESAGH. In frantumi i vetri posteriori. -tit_org- In fiamme autobus degli studenti

Asnago, il ponte è danneggiato I bus non dovrebbero passare

[Christian Galimberti]

Il caso. Sopralluogo dei vigili del fuoco per verificare la struttura dopo le denunce sul giornale Il comandante: Non c'è un pericolo immediato, ma il divieto andrebbe fatto rispettare a tutt CANTÙ CHRISTIAN GALIMBERTI Ad affermare che nemmeno i bus, sul ponte di Cantù Asnago sopra la ferrovia MilanoComo-Chiasso, dovrebbero passare con il loro peso, sono i vigili del fuoco. Usciti in sopralluogo dopo le foto pubblicate ieri da La Provincia. I tecnici inviati dal comando provinciale di Como, dopo due ore di controlli, hanno tratto alcune conclusioni. La struttura è in effetti sensibilmente danneggiata. Proprio il continuo viavai rilevato di mezzi pesanti, nonostante il divieto di transito a chi eccede le 7,5 tonnellate, come aggiunge il comandante Mario Abate, potrebbe peggiorare la situazione. Questo divieto dovrebbe essere rispettato, per quanto ci riguarda, anche dai bus - afferma - Altrimenti potrebbe diventare un problema. E mentre si potrebbe prevedere, secondo i vigili, una messa in sicurezza, in compenso non è stato riscontrato dai tecnici un pericolo immediato. Anche se nessuno si augura che il passaggio frequente di Tir e bus possa cambiare la situazione. Ieri mattina i vigili del fuoco hanno subito predisposto un controllo. A seguito delle notizie apparse sulla stampa locale - la comunicazione diffusa ieri in serata - il personale del comando dei vigili del fuoco di Como è intervenuto per una verifica di stabilità generale del ponte. Sensibilmente danneggiata In sintesi, sono state così condivise alcune riflessioni. La struttura si presenta in effetti sensibilmente danneggiata - si legge - alcuni ferri strutturali, sia longitudinali che trasversali, risultano corrosi. Le parti più ammalorate sono posizionate lungo l'appoggio lato Cermenate e alla base dei pilastri della campata centrale lato Cermenate. I vigili del fuoco hanno espresso anche alcune conclusioni. Frequenti superamenti del limite Sono quindi certamente necessari lavori di ripristino della struttura - prosegue la nota - non è stato riscontrato dai tecnici dei vigili del fuoco un pericolo immediato, ma si è rilevato visivamente il frequente superamento del limite di massa di 7,5 tonnellate per i mezzi in transito, limite che dovrebbe essere rispettato. L'esito della verifica tecnica è stato comunicato alle autorità competenti. Ovvero gli enti locali, a partire dai sindaci del territorio e, si può facilmente immaginare, la Provincia stessa, ente proprietario della strada. Oltre che alle agenzie del trasporto pubblico, tra cui certamente le Ferrovie dello Stato. Interpellato, è lo stesso comandante Mario Abate a specificare quanto effettuato in giornata. Le nostre verifiche - premette - sono di tipo speditivo: come gli infermieri per il pronto soccorso, effettuiamo una prima verifica sulla scorta del quadro complessivo, che serve per ipotizzare se ci possano essere rischi o meno immediati per la struttura. Il funzionario intervenuto, uno strutturista, ha riscontrato un ammaloramento complessivo. Di certo, quel ponte non è un bel vedere. In considerazione del fatto che sia una struttura importante, con tanti appoggi, non si è riscontrato un rischio immediato. Tuttavia, non ha rassicurato proprio quanto, nel frattempo, accadeva sul ponte. Quello che in maniera elementare, a vista, si è potuto constatare e riscontrare in quel paio d'ore di verifica, è il transito, molto presumibilmente, di mezzi con un peso superiore al limite. Questo divieto dovrebbe essere rispettato, altrimenti potrebbe diventare un problema. Anche dai bus? Sì: da tutti i mezzi che superano quel limite. Il comandante ricorda che quella avvenuta è solo una verifica che, sembra voler dire, non potrà rimanere l'unica. Da guardare con attenzione Quel ponte - l'invito del comandante - andrà guardato con più attenzione e magari messo in sicurezza. In tempi brevi? Ci auguriamo proprio di sì. Del resto, se si trovano soldi per costruire gli stadi, non vedo perché non si debbano trovare per un ponte. Mario Abate Sono certamente necessari lavori di ripristino della struttura Il comandante Mario Abate Il sopralluogo di ieri dei vigili del fuoco al ponte di Cantù Asnago per verificarne la stabilità Alcuni ferri strutturali, longitudinali e trasversali, risultano corrosi Una fase del sopralluogo -tit_org-

L'Italia all'Europa Oltre 23 miliardi i danni del sisma

[Redazione]

L'Italia all'Europa Oltre 23 miliardi i danni del sisma Il dossier. L'elenco per attivare il Fondo di solidarietà È il secondo documento inviato: situazione peggiorata ROMA! Le oltre 53 mila scosse di terremoto che negli ultimi sei mesi hanno devastato il Centro Italia e la vita di oltre mezzo milione di persone hanno provocato, oltre a centinaia di morti, danni per 23,5 miliardi: l'1,4% del Pil del Paese, sette volte più di quanto chiesto dall'Unione europea all'Italia per l'aggiustamento strutturale dei conti. Il dato è contenuto nel nuovo dossier trasmesso dal dipartimento della Protezione civile a Bruxelles, tramite la rappresentanza permanente d'Italia: un fascicolo completo in cui sono indicati tutti i danni e i costi sostenuti per far fronte ai terremoti che a partire dal 24 agosto hanno interessato Abruzzo, Lazio, Umbria e Marche. Il dossier servirà alla Commissione per attivare il Fondo di solidarietà dell'Ue (Fse) - un salvadanaio costituito allo scopo di sostenere gli Stati membri colpiti da catastrofi - che però coprirà solo una minima parte di danni e costi. In occasione del sisma del 2012, a fronte di una stima di 3,5 miliardi, arrivarono dall'Ue 670 milioni. Per il terremoto dell'Aquila, Bruxelles stanziò 493 milioni, a fronte di una stima di circa 10 miliardi di danni. Era chiaro che il bilancio fosse pesante già dopo il 24 agosto, così come era evidente che le scosse del 26 e 30 ottobre e quelle del 18 gennaio avessero ulteriormente aggravato la situazione: oltre centomila verifiche di agibilità e più di 30 mila edifici privati inagibili, 12 mila persone ancora assistite, interi borghi distrutti, 131 Comuni inseriti nel cratere sismico, tre decreti per far fronte alle prime emergenze e tentare di far ripartire l'economia, intere aree di quei territori abbassatesi di 10 centimetri. Ora, a conferma ulteriore, arrivano i dati ufficiali. 123,5 miliardi indicati nel fascicolo includono sia i danni strutturali sia i costi affrontati per l'emergenza dal 24 agosto. Di questa cifra, 14 miliardi rappresentano i danni veri e propri agli edifici: 12,9 quelli privati e 1,1 quelli pubblici. Ma la sequenza di terremoti non ha infatti provocato solo il crollo di case e palazzi: 3,1 miliardi sono i danni causati al patrimonio artistico, 2,7 a infrastrutture, reti di distribuzione di energia, gas e acqua, quasi 500 milioni ad attività produttive e agricoltura. I restanti 3,2 miliardi sono invece i costi sostenuti dall'Italia per far fronte all'emergenza: ripristino delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione. E, ancora, realizzazione di alloggi provvisori, servizi di soccorso alla popolazione, messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione, protezione del patrimonio culturale, ripristino delle zone danneggiate. Il 16 novembre 2016 l'Italia aveva già presentato richiesta di attivazione del Fondo, fornendo una prima stima dei danni e dei costi calcolati fino al 25 ottobre. Ma le scosse del 26 e 30 ottobre, e del 18 gennaio, hanno costretto il dipartimento, d'intesa con le Regioni, a rivedere tutto e integrare la documentazione. C'è stato - afferma la Protezione civile - un notevole aggravamento della situazione emergenziale. Nel dossier iniziale erano stati stimati danni e costi pari a 7 miliardi e 56 milioni, di cui 4,9 miliardi riferiti ai danni agli edifici privati e 350 milioni agli edifici. Dal 24 agosto 53 mila scosse e 100 mila verifiche. Inagibili 30 mila edifici privati pubblici. Inoltre, secondo l'analisi dei tecnici del Mibact, i danni al patrimonio culturale ammontavano a oltre 541 milioni. Sulla base di questi numeri la Commissione Ue ha concesso, lo scorso 29 novembre, l'anticipo massimo consentito sul contributo finanziario del Fondo, vale a dire 30 milioni. -tit_org-Italia all'Europa Oltre 23 miliardi i danni del sisma

I libri ai paesi del sisma. Hanno risposto in mille

[Christian Dozio]

I libri ai paesi del sisma Hanno risposto in mille Solidarietà. L'iniziativa organizzata dal Politecnico I volumi nella biblioteca in attesa della consegna CHRISTIAN DOZIO siwiw La raccolta di libri da destinare alle zone terremotate, organizzata dal Politecnico, si è rivelata un successo: i lecchesi non soltanto gli studenti del Polo cittadino - hanno dimostrato grande sensibilità e generosità e hanno portato al campus di via Previati centinaia di volumi di ogni genere, che nei prossimi giorni verranno consegnati in tre Comuni del centro Italia per aiutarli a ricostituire le biblioteche civiche e scolastiche. Risposta importante A promuovere l'iniziativa sono stati in effetti originariamente la Protezione civile, il gruppo Alpini e il Comune di Bellano, scesi subito in campo per cercare di contribuire per quanto possibile ad alleviare alcune delle difficoltà incontrate dalle popolazioni duramente colpite fin dalla scorsa estate dal terremoto. La raccolta di libri usati di qualsiasi genere letterario e per qualsiasi fascia di età ha dunque suscitato una risposta importante tra la popolazione studentesca e non, che nell'arco di una manciata di giorni hanno portato alla biblioteca del campus di via Previati oltre un migliaio di volumi. Abbiamo avuto una grande dimostrazione di sensibilità sia da parte dei nostri ragazzi che dei cittadini lecchesi più in generale - ci ha spiegato Flaminia Tonello, responsabile della biblioteca del campus -. Non abbiamo contato tutti i libri che sono arrivati, ma sicuramente superano il migliaio. Tanto che Protezione civile e alpini di Bellano, che sono venuti con un pick up a prenderli, hanno dovuto fare sette viaggi. Noi abbiamo messo a disposizione un locale della nostra biblioteca: abbiamo riempito gli scaffali anche con due file di libri e pure il pavimento è servito a raccogliere i volumi, tanti ne sono arrivati. I testi raccolti sono di ogni genere. Si va dai romanzi a enciclopedie di vario tipo, dai Quindici, l'enciclopedia per ragazzi, a romanzi e libri per bambini. Qualcuno ha portato anche libri scolastici, testi delle elementari e delle medie, che però non sono stati ritirati. La consegna La proposta di aderire - ha aggiunto - è venuta da un nostro studente di Bellano, che fa parte delle associazioni che hanno organizzato la raccolta. Nei prossimi giorni avrà luogo la consegna nei paesi colpiti dal sisma. Abeneficiare di questa mobilitazione saranno i Comuni di Serrapetrona (Me), Esanatoglia (Me) e Acquaviva (Ap). La biblioteca del campus che per il momento ospita i libri raccolti -tit_org-

Da Pelagus undicimila euro per i terremotati

[F. Alf.]

La Villetta undici mila euro dalla Valletta perArquata del Tronto, devastata dal terremoto. Alcuni rappresentanti dell'associazione culturale Pelagus sono partiti da Perego per raggiungere gli amministratori di Arquata ai quali hanno consegnato quanto raccolto in questi mesi attraverso diverse iniziative organizzate coinvolgendo le associazioni del territorio, l'istituto comprensivo don Piero Pointinger e la comunità pastorale di Sant'Antonio Abate. Gli undicimila euro, spiega il presidente Tommaso Scianna, saranno destinati all'acquisto di apparecchi elettromedicali da utilizzare nel nascente ambulatorio polifunzionale in via di realizzazione. La situazione è ancora molto critica ma si incomincia a vedere un po' di luce: tempo permettendo a brevissimo inizierà la posa dei primi moduli abitativi ai piedi della frazione di Pescara del Tronto. F.Alf. Il presidente Tommaso Scianna e gli altri rappresentanti di Pelagus -tit_org-

Inchiesta alluvione Blitz della Finanza in Comune a Brugnato

Visionate le carte della manutenzione dei rii

[Tiziano Ivani]

la spezia. Wc iDOPO LA RICHIESTA D'ARCHIVIAZIONE RESPINTA DAL GIUDICE SU RICORSO DI UN ARTIGIANO Visionate le carte della manutenzione dei rii TIZIANO IVANI I MILITARI della Guardia di finanza hanno varcato l'ingresso del municipio di Brugnato attorno alle 12. Una visita lampo, giusto il tempo di visionare la documentazione relativa al piano di protezione civile e documenti riguardanti opere crollate durante l'alluvione che il 25 ottobre 2011 seminò morte e distruzione nella provincia spezzina. L'indagine, avviata ipotizzando contro ignoti reati quali omicidio e disastro colposo, era rimasta in naftalina per quattro anni dopodiché la Procura aveva chiesto l'archiviazione. Il giudice per le indagini preliminari Mario De Bellis però, accogliendo l'opposizione presentata da un commerciante delle Cinque Terre, ha fatto riaprire il caso, ordinando nuovi accertamenti. Qualche giorno fa, i finanzieri erano piombati nei municipi di Borghetto Vara, Monterosso e Vernazza per acquisire indizi. Ieri è arrivato il turno del Comune di Brugnato dove non vi furono morti ma la piena provocò danni ugualmente ingenti. Il gip De Bellis ha ordinato accertamenti piuttosto circostanziati. Gli investigatori dovranno individuare il soggetto responsabile delle opere di manutenzione del torrente Gravegnola e del torrente Chiciola e definire e quantificare il lavoro svolto da tale soggetto per assicurare la corretta funzionalità nel tempo e la smaltibilità della piena di progetto, inoltre se per il torrente Gravegnola si è tenuto conto in fase progettuale della pericolosità per l'abitato a valle di una eventuale rottura o sormonto dell'argine - si legge nelle carte dell'inchiesta - in corrispondenza della curva in cui esso è uscito, e se, in considerazione di ciò, erano stati previsti e quindi adottati particolari accorgimenti (quali ad esempio rinforzo, sovrizzo) per scongiurare la possibilità di sormonto o rottura in quel punto. Lo stesso ragionamento vale per i progetti delle opere che hanno subito cedimenti, in particolare un parcheggio realizzato sul letto di un torrente a Vernazza. I militari della sezione in Procura, agli ordini del maresciallo Cesare Centorbi, hanno eseguito i primi riscontri e nei prossimi giorni torneranno negli uffici comunali per raccogliere la documentazione richiesta. Il sostituto procuratore Maurizio Caporuscio dovrà verificare anche le cause del crollo del ponte della Colombiera sulla foce del Magra, anche se gran parte dell'indagine sembra ruotare attorno ai fatti avvenuti nelle Cinque Terre. Nell'ordinanza il gip indica un dettaglio sconcertante: in tempi non sospetti, il professore dell'università di Parma Massimo Bernini segnalò all'amministrazione di Vernazza e al servizio geologico della Provincia della Spezia il grave rischio legato alla costruzione del parcheggio sul torrente Vernazzola. Il 25 ottobre 2011, a seguito di forti piogge, proprio quel parcheggio crollò contribuendo a sversare migliaia di metri cubi di detriti nel piccolo abitato. A Vernazza persero la vita tre persone, ritrovate poi in mare, davanti alla costa francese. Ho presentato denuncia affinché anche i miei compaesani defunti ottengano giustizia, aveva dichiarato Gino Raffo, il fornaio del piccolo abitato. Subito dopo il disastro anche il geologo Massimo Sani esternò alcune perplessità sul collasso del parcheggio. Il gip è stato chiaro: dovrà essere eseguita una consulenza tecnica idrogeologica con individuazione di tutti i soggetti coinvolti. I finanzieri stanno lavorando sulle cause del disastro del 2011 -tit_org-

PALESTRA DI ROCCIA**Muzzerone: entro il 2017 sar à bonificata la parete centrale**

[M.a.v.]

la spezia PALESTRA DI ROCCIA Muzzerone: entro il 2017 sar à bonificata la parete centrale SARÀ realizzato entro la fine del 2017 il progetto di messa in sicurezza della "parete centrale" del Muzzerone, ovvero della famosissima palestra di roccia che ogni anno richiama da tutta Europa migliaia di appassionati. Un'opera attesa da anni. "Siamo nella fase di operatività - spiega l'assessore ai lavori pubblici di Porto Venere Marco Borghini - ovvero si dovrà dare inizio ai lavori entro la bella stagione e ultimare il tutto nel minor tempo possibile. L'opera consiste nella rimozione di tutte le pietre e le parti di roccia che potrebbero staccarsi e cadere, quindi altre aree della parete saranno consolidate e quindi ci sar à anche un generale intervento di sistemazione del sito in modo che chi arrampica lo possa fare nella massima sicurezza. Quel luogo è una vetrina importante per il territorio, è frequentato tutto l'anno e quindi ci deve essere attenzione". Lo scorso fine settimana nella parte bassa della falesia del Muzzerone, nel tratto a picco sul mare, si è verificata una frana che per fortuna non ha coinvolto nessuno (in estate la spiaggia sotto quel tratto di collina è molto frequentata), ma per quell'area non è possibile garantire interventi di messa in sicurezza. MAM. -tit_org-

domenica a ville d'anaunia

Raduno e Ski Raid sul monte Peller

[Redazione]

DOMENICA A VILLE D'ANAUNIA Domenica si svolgerà il 18 raduno scialpinistico del monte Peller "4 Memorial Davide Pinamonti" e 1 Ski Raid su uno tra i percorsi più affascinanti del circuito scialpinistico visto il contesto naturalistico in cui si svolge. Il tracciato che si affianca al tradizionale e collaudato raduno vede tra gli organizzatori il Comitato Raduno Monte Peller, lo Ski Team Val di Non, lo Sci Club 4 Ville, la Pro Loco Tassullo, Soccorso Alpino e numerosi sponsor. Il ritrovo con iscrizioni e controllo materiali è fissato domenica al malghetto di Tuenno dalle 7 alle 8.45, quando ci sarà l'avvicinamento alla zona di partenza dove alle 9.30 verrà dato il via al raduno e allo Ski Raid. Il raduno scialpinistico salirà lo storico tracciato passando per il Doss della Pizza e proseguendo fino al Rifugio Peller. Lo Ski Raid seguirà il medesimo tracciato fino al lago del Dorigat e da lì proseguirà verso Malga Tassulla, poi si salirà alla Croce del Peller con discesa attrezzata a piedi per il primo tratto (50 metri circa) quindi giù con gli sci fino al lago del Dorigat da dove si raggiungerà il traguardo al Rifugio Peller. Per informazioni e iscrizioni consultare <http://www.montepeller.it/skipeller> o scrivere a scipeller@libero.it. (g.e.) -tit_org-

Un boato e poi il rogo Distrutto il locale appena aperto

[Giovanni Bernardi]

Un boato e poi il rogo Distrutto il locale appena aperte di Giovanni Bernardi Gorro Avevano rinnovato il locale solaroente da cinque mesi e ora trovano a dover ripartire quasi da zero. Protagonisti della vicenda, loro malgrado, l'assessore comunale all'urbanistica Thomas Bussacchetti con la sua compagna Camilla Tonimasi, titolari del locale Al Cantun 311, andato distrutto da un rogo divampato ieri mattina tra le 6 e le 7. A causare il rogo, probabilmente, un cortocircuito a uno degli elettrodomestici interni al bar-ristorante. Sono circa le 7 di ieri mattina quando un passante, che ha appena posteggiato l'auto poco distante, nota che da sotto la porta di ingresso escono acqua e fumo. Sbirchia da una finestra e si accorge che il bancone è in fiamme. Immediata la chiamata al proprietario dello stabile, che allora ai piani alti della palazzina, affacciata sulla Goitese, dove si trova il locale, che oggi si chiama Al Cantun 3.11 ma un tempo era noto come Stallo. Il proprietario dell'immobile si precipita di fuori: chiama i vigili del fuoco e intanto prova a spegnere il rogo con la gomma per innaffiare e con secchiate d'acqua. Nel giro di pochi minuti i vigili del fuoco arrivano sul posto. Quando spalancano le porte per entrare nel locale e spegnere le fiamme, si ode un boato. Sono le fiamme che divampano, rafforzate dall'aria entrata dal portello. Nell'arco di mezz'ora circa i vigili del fuoco domano le fiamme e si assicurano che non rimangano braci che possano provocare una ripresa dell'incendio. Al spegnimento avvenuto, l'interno del locale è un ammasso di suppellettili bruciate e annerite dal fumo. Una parte degli elettrodomestici e degli interni del locale viene ammassata sul retro del ristorante. C'è poco da fare commenta sconsolato Bussac- Forse un cortocircuito all'origine L'allarme da un passante che acqua e fumo da la porta Alcune di ciò che. del ristorante dopo di ieri cileni, sul posto insieme alla compagna -: qui c'è da ripristinare tutto il locale. Probabilmente le fiamme sono state provocate da un cortocircuito, anche se al momento non so da quale elettrodomestico o presa, della corrente possa essere stato generato. L'incendio non è stato di enormi proporzioni, data i materiali in plastica e in legno contenuti nel ristorante hanno velocizzato e facilitato il propagarsi del incendio. Solamente martedì sera, in occasione della ricorrenza di San Valentino., il locale ha lavorato a pieni giri fino a tardi ora, registrando un pieno di clienti. Fino a quel momento tutto è filato liscio problemi, fino alla chiusura e successivamente alla pulizia dei locali da parte del personale, Poi. poche ore dopo che nel bar-ristorante non era rimasto nessuno, il probabile cortocircuito e infine le fiamme. -tit_org-

L' aiuto di San Giovanni per le famiglie terremotate

Consegnate ieri due stufe a pellet acquistate grazie a una raccolta fondi promossa lo scorso agosto

[Nicola Antonietti]

L'aiuto di San Giovanni per le famiglie terremotate. Consegnate ieri due stufe a pellet acquistate grazie a una raccolta fondi promossa lo scorso agosto. S. GIOVANNI/Dcuore di un paese che era stato profondamente ferito dal terremoto del 2012 per dare una piccola ma significativa mano ai paesi del centro Italia che sono stati duramente colpiti dal sisma dello scorso anno. A San Giovanni del Dosso, era stata organizzata una raccolta fondi che nelle settimane successive ha assunto sempre più una valenza di un certo livello, pensando soprattutto alle tante altre scosse che si sono succedute - e che ancora continuano a verificarsi che hanno letteralmente distrutto un territorio, accompagnate da condizioni meteo che hanno reso ancora più penosa la situazione d'emergenza. Pensando a queste famiglie sfollate e in preda ai rigori del clima, una parte di questa raccolta fondi è stata indirizzata in questa direzione: La solidarietà è un dono che l'italiano ha nel proprio DNA e lo dimostra ogniqualvolta, se ne presenta una triste occasione - spiega il sindaco Angela Zihordi. Oggi (ieri mattina) con una parte dei fondi raccolti sono state donate e consegnate due stufe a pellet che andranno a scaldare due famiglie che hanno perso tutto col sisma e che verranno alloggiate in due casette provvisorie. Contribuire a scaldare il cuore di quella gente è appagante; grazie di cuore a tutti i dossesi che hanno contribuito. Nicola Antonietti. Nella foto a destra un'immagine di Norcia dopo il sisma. f.____PsavasaA -tit_ org- L' aiuto di San Giovanni per le famiglie terremotate

CASTELLUCCHIO

Sindaco e associazioni in aiuto ai terremotati*I fondi, 6.600 euro, verranno utilizzati per riqualificare un centro di Alzheimer e uno d'accoglienza**[Angela Grigi]*

Sindaco e associazioni in aiuto ai terremotati. I fondi, 6.600 euro, verranno utilizzati per riqualificare un centro di Alzheimer e uno d'accoglienza. CASTELLUCCHIO Ogni promessa è debito: recita così un famoso adagio. E questo è anche lo spirito che ha accompagnato il sindaco di Castellucchio Gianluca, il presidente dell'associazione volontari Protezione Civile Alessandro Mari, Barbara Bellocchi di Mantova Soccorso, Omero Rossetti dell' Avis Gabbiana. Moreno Dalboni del Comitato "Festa in Piazza", e Mario Ferrari dei Simply Biker Road nel viaggio nella provincia maceralese, nelle zone devastate dal terremoto. Alcune settimane fa i promotori di questa importante iniziativa avevano preannunciato che, dopo gli aiuti sotto forma di derrate alimentari, coperte, materassi e gli aiuti per gli agricoltori, avrebbero portato il loro contributo anche ad alcune realtà marchigiane impegnate nel sociale. La prima tappa è stato il paese di Camerino dove sono stati consegnati 6.600 euro per la riqualificazione del Centro per anziani di Alzheimer e per il centro di accoglienza "Dopo di Noi" che ospita le persone in difficoltà rimaste senza familiari e serviranno per l'acquisto di arredi. Il viaggio è poi proseguito verso Tolentino, comune del maceratese, per consegnare la cifra al centro "Arancia" che si prende cura di ragazzi diversamente abili. Questi soldi - ha spiegato il presidente della Protezione Civile Alessandro Mari - serviranno sempre per riacquistare gli arredi andati distrutti nel terremoto e per la creazione di alcuni spazi per bambini autistici. La somma è stata raccolta grazie alla generosità di cittadini, scuole, associazioni castellucchesi nel corso delle tante iniziative che i volontari organizzano, con il nobile fine di portare un contributo concreto e prezioso alle popolazioni colpite dal terremoto. Nel pomeriggio siamo poi tornati a San Ginesio per vedere con i nostri occhi la situazione attuale e abbiamo constatato che piano piano stanno ricominciando a ripartire, anche se servirà ancora parecchio tempo. Angela Grigi La delegazione con il sindaco a Camerino per la consegna dell'assegno -tit_org-

Sisma in Centro Italia danni per 23 miliardi

[Redazione]

ROMA - Le oltre 53 mila scosse di terremoto che negli ultimi sei mesi hanno devastato il centro Italia e la vita di oltre mezzo milione di persone hanno provocato, oltre a centinaia di morti, danni per 23,5 miliardi: l'1,4% del Pil del Paese, sette volte più di quanto chiesto dall'Unione Europea all'Italia per l'aggiustamento strutturale dei conti. Il dato è contenuto nel nuovo dossier trasmesso dal Dipartimento della Protezione Civile a Bruxelles, tramite la rappresentanza permanente d'Italia: un fascicolo completo in cui sono indicati tutti i danni e i costi sostenuti per far fronte ai terremoti che a partire dal 24 agosto hanno interessato Abruzzo, Lazio, Umbria e Marche e che servirà alla Commissione per attivare il Fondo di solidarietà dell'Ue (Fsu), un salvadanaio costituito con lo scopo di sostenere gli Stati membri colpiti da catastrofi naturali. Che però coprirà solo una minima parte dei danni e dei costi: in occasione del terremoto del 2012, a fronte di una stima complessiva di 13,5 miliardi, arrivarono dall'Ue 670 milioni. Per il terremoto dell'Aquila, Bruxelles stanziò invece 493 milioni, a fronte di una stima di circa 10 miliardi di danni. Che il bilancio fosse pesantissimo già dopo il 24 agosto, era chiaro a tutti, così come era evidente che le scosse del 26 e 30 ottobre e quelle del 18 gennaio avessero ulteriormente aggravato la situazione: oltre centomila persone sfollate e più di 30 mila edifici privati inagibili, 12 mila persone ancora assistite, interi borghi distrutti, 131 comuni inseriti nel cratere sismico, tre decreti legge per cercare di far fronte alle prime emergenze e tentare di far ripartire l'economia, intere aree di quei territori abbassatesi di 10 centimetri. Ed ora, a conferma ulteriore e dopo le ultime stime inviate dalle quattro Regioni al Dipartimento, arrivano anche i numeri ufficiali. 123,5 miliardi indicati nel fascicolo includono sia i danni strutturali sia i costi affrontati per l'emergenza dal 24 agosto ad oggi. Di questa cifra, 14 miliardi rappresentano i danni veri e propri agli edifici: 12,9 per quelli privati e 1,1 per quelli pubblici. Ma la sequenza di terremoti non ha infatti provocato solo 11 crolli di case e palazzi: 3,1 miliardi sono i danni provocati al patrimonio artistico, 2,7 a infrastrutture, reti di distribuzione di energia, gas e acqua, quasi 500 milioni a attività produttive e agricoltura. I restanti 3,2 miliardi sono invece i costi sostenuti dall'Italia per far fronte all'emergenza: ripristino delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione. E, ancora, realizzazione di alloggi provvisori, servizi di soccorso rivolti alla popolazione, messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione, protezione del patrimonio culturale, ripristino delle zone danneggiate. I danni del sisma che ha colpito le regioni del Centro relativi agli edifici privati sono di 13 miliardi. Il Dipartimento della Protezione Civile ha spedito a Bruxelles le stime tengono conto anche dell'ultima integrazione il fascicolo relativo alle conseguenze del terremoto effettuata dalle Regioni Lazio, Abruzzo, Marche e Umbria per l'attivazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea in seguito agli eventi sismici dello scorso 18 gennaio. Il dato terremoti precedenti all'ultimo, aggiornato ai prezzi del 2014 (miliardi di euro) 52 23,5 13,5 13,7 13,3 _ i Valle Friuli - è a Marsica Molise L'Aquila Emilia ITALIA ce Basilicata Umbria Puglia CENTRALE Fonte; Corrispondenza Protezione Civile ANSA - tit_org-

Nuova palestra grazie a Mithra

[Claudio Chiarani]

soldi raccolti dall'associazione a favore della comunità di Visso) CLAUDIO CHIARANI Sarà grazie ad una consistente cifra, (tutto di donazioni private e del cinque per mille raccolte nel tempo da parte dei suoi sostenitori, che il sindaco di Visso, comune terremotato in provincia di Macerata, Giuliano Pazzaglini, potrà sistemare e dare ai suoi concittadini una nuova palestra. Il tutto grazie all'associazione rivana Mithra fondata sei anni fa da Claudio Semeraro e oggi portata avanti dalla moglie Cinzia, la quale si è recata di persona due giorni fa da lui assieme ad altri due volontari, il rivano Michele Ghirotti e la romana Serena Polozzi, a verificare di persona dove sarebbero stati impiegati i denari. Dai primi contatti mesi fa spiega Cinzia Semeraro - al nostro viaggio sono passati alcuni mesi. Finalmente siamo riusciti a organizzare il viaggio per andare di persona da lui. Ci ha accolto con calore, accompagnandoci presso la struttura, circa 1.000 metri quadri, dove con il nostro contributo in una parte della vecchia piscina comunale già in disuso, sarà realizzata la nuova palestra all'interno della quale sarà posata una targa in ricordo di Claudio, mio marito. 11 Comune di Visso ha già riaperto da qualche tempo la sede comunale, tuttavia la gente oggi vive sulla costa presso le strutture d'accoglienza. Il sindaco, però, sta lavorando alacremente affinché si possa tornare alla normalità. Partendo dalla struttura polifunzionale, che ospiterà la nuova palestra grazie a Mithra, la sede del Parco dei Sibillini e altre attività collaterali visto che la struttura ha retto abbastanza bene alle scosse. Credo che la struttura - afferma Cinzia Semeraro - potrà servire anche i vicini centri di Ussita e Castel S. Angelo sul Nera, a noi basta sapere che la nostra donazione sarà utilizzata per un bene comune. Era da agosto scorso - racconta - che volevamo impegnarci anche per le zone terremotate, la scelta è caduta su Visso, comune, dove si trova la sede del Parco Nazionale dei Sibillini. Le poche persone incontrate - conclude - mi hanno espresso ottimismo e gran voglia di rimboccarsi le maniche per ripartire con normalità. Giuliano Pazzaglini, che si è detto molto colpito dalla cifra donata dalla Onlus rivana, sta lavorando per permettere ai suoi cittadini di entrare nella zona rossa, realizzando una sorta di tunnel in sicurezza affinché si rendano conto dei danni alle abitazioni. Tantissime case sono letteralmente implose, lasciando in piedi i muri esterni, ma dal tetto alle fondamenta non c'è più un piano che ha retto al terremoto. Visso oggi è quasi disabitata, soltanto i rumori delle poche macchine operatrici che sgomberano le macerie rompono il silenzio di un paese diventato "fantasma". Per fortuna non ha avuto vittime, grazie ad una buona tecnica costruttiva delle abitazioni, ma anche grazie all'ordinanza immediata, dopo le prime scosse, di abbandonare le case. Una mossa che ha permesso di salvare centinaia di vite umane. Chi sono e cosa fa l'associazione Mithra si può vedere sul sito web all'indirizzo www.mithraonlus.com oppure sulla pagina Facebook dedicata Mithra Onlus. Donazioni sono possibili presso la Cassa Rurale Alto Garda, IBAN: IT 74 S080 1635 3200 0000 2340 858, oppure donando il 5x1000 inserendo il codice: 93019840227 -tit_org-

Spiazzo I Due giorni di musica, magia e spirito Arriva la sciamana Luz

[Redazione]

Spiazzo I Due giorni di musica, magia e spirito Arriva la sciamana Luz SPIAZZO RENDENA-Prende via domani, venerdì 17 febbraio, la due giorni con la scrittrice, cantautrice, raccontatrice e sciamana esoterica Luz Amparo Osorio. Venerdì sera, alle 20,30, il teatro parrocchiale ospiterà la presentazione del suo libro "Il canto della donna libera". Nel pomeriggio di sabato, presso il Centro della Protezione Civile, verranno invece proposti due incontri con ingresso ad offerta libera; alle 16:30 un cerchio per famiglie, bambini e ragazzi e, alle 21, un cerchio al femminile. La sua pagina Facebook spiega che Luz Amparo Osorio, colombiana-olandese che vive da anni a Milano, è cantante e musicista, suona flauto dolce, chitarra e didgeridoo; studiosa di tradizioni esoteriche è master Reiki dal '97, guida la celebrazione dei bajan, i canti sacri della tradizione cerimoniale dell'India, canta i canti religiosi dell'Israele dove è stata parecchia volte e canta i canti degli nativi americani in onore della terra madre e il "Grande Spirito". Uno dei carri della scorsa edizione del Carnevale di Hone -tit_org-

dossier della protezione civile

Terremoto, conto all'Ue Danni per 23 miliardi

[Gabriella Cerami]

DOSSIER DELLA PROTEZIONE CIVILE Terremoto, conto all'Ue Danni per 23 miliardi di Gabriella Cerami ROMA I conti del disastro arrivano a Bruxelles. Nel complesso, per l'intera sequenza sismica, dal 24 agosto scorso a oggi, i danni ammontano a 23 miliardi e 530 milioni di euro, di cui 12,9 miliardi si riferiscono ai danni relativi agli edifici privati e 1,1 miliardi di euro agli edifici pubblici. Il dipartimento della Protezione civile ha trasmesso a Bruxelles, tramite la Rappresentanza permanente d'Italia, il fascicolo completo relativo alla stima dei costi causati dagli eventi sismici che negli ultimi sei mesi hanno interessato l'Abruzzo, il Lazio, le Marche e l'Umbria così da attivare il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (Fse), che ha lo scopo di sostenere gli Stati membri dell'Ue colpiti da catastrofi naturali. Le stime considerano anche le integrazioni arrivate dalle Regioni dopo la scossa del 18 gennaio con epicentro a Montone, in provincia dell'Aquila, con quattro scosse superiori a magnitudo 5 e la più forte di 5.4. E inoltre comprendono danni diretti pubblici e privati (distruzione di edifici, infrastrutture, raccolti, patrimonio culturale, le reti di distribuzione di energia, gas e acqua, le fognature) e i costi sostenuti dallo Stato per far fronte all'emergenza. Questi ultimi in particolare comprendono i costi per il ripristino delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione, i costi per gli alloggi provvisori e per i servizi di soccorso rivolti alla popolazione colpita, per la messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione e per la protezione del patrimonio culturale, nonché per il ripristino delle zone danneggiate. L'Italia aveva presentato la richiesta di attivazione del Fondo il 16 novembre scorso fornendo una prima stima dei danni e dei costi (7,6 miliardi) fino al 25 ottobre 2016. Ma in seguito ci sono state altre scosse (in particolare quella del 30 ottobre a Norcia) che hanno provocato ulteriori danni, così la Protezione civile, in accordo con le Regioni colpite e con tutti i responsabili coinvolti nell'emergenza, si è riservata di produrre un'integrazione alla documentazione. Dunque la Commissione europea il 29 novembre ha concesso l'anticipo massimo consentito, cioè 30 milioni, sul contributo finanziario del Fondo per sostenere le operazioni di emergenza. La seconda parte del fascicolo, per il periodo compreso dal 26 ottobre 2016 ad oggi, ha evidenziato un notevole aggravamento della situazione emergenziale, calcolando i danni diretti e i costi della prima emergenza pari a 16 miliardi e 470 milioni di euro circa, di cui 8 miliardi si riferiscono ai danni agli edifici privati e 750 milioni agli edifici pubblici. È stato inoltre rilevato un incremento dei danni al patrimonio culturale pari a 2 miliardi e 500 milioni di euro. I costi sono altissimi e non è un caso se un paio di giorni fa il presidente della Corte dei conti Arturo Martucci ha chiesto all'Unione europea di tenere conto delle spese per i terremoti e la prevenzione, Quel che resta del corso principale di Amatrice (Rieti) dopo il terremoto -tit_org- Terremoto, conto all'Ue Danni per 23 miliardi

Le assenze dei provinciali = Provinciali, assenti un giorno su quattro

[Davide Pasquali]

Le assenze dei provinciali Malattie, ferie e permessi: mancano un giorno su quattro. PASQUALI A PAG.21 Provinciali, assenti un giorno su quattro Malattie ferie e permessi. La meno virtuosa è la ripartizione Cultura tedesca. I mesi più gettonati: luglio, agosto e dicembre: di Davide Pasquali BOLZANO Se i dipendenti comunali, ferie escluse, in media si assentano dal lavoro per una ventina di giorni all'anno, da parte loro i dipendenti provinciali fanno segnare un tasso medio annuale di assenze quasi del 25%. Tradotto semplificando, in media ogni dipendente provinciale lavora tre giorni su quattro. La ripartizione con meno presenze, la Cultura tedesca, fa segnare una media annuale di assenze superiore al 30%. Nei mesi di luglio e agosto le assenze superano il 40%. Lo si evince aggregando le statistiche mensili 2015 pubblicate dalla Provincia per rispettare le norme nazionali sulla trasparenza degli enti pubblici. L'argomento è delicato e parimenti al caso dei comunali si presta a facili banalizzazioni. Per affrontare la questione occorre dunque fare tabula rasa e considerare i numeri nudi e crudi. E su questo aspetto bisogna di certo fare un apprezzamento al Comune di Bolzano, il quale sul proprio sito web attualmente pubblica i dati fino a gennaio 2017. Dati per di più suddivisi in assenze per malattia e altri tipi di assenze. Il Comune, poi, non fornisce solo i giorni medi di assenza, bensì anche i numeri assoluti: quasi ventimila assenze in un anno. La Provincia risulta apparentemente meno trasparente. Intanto, gli ultimi dati disponibili alla cittadinanza risalgono al gennaio dell'anno 2016; poi non sono più stati aggiornati. In secondo luogo, l'ultimo anno per il quale si dispone di statistiche complete è il 2015. Le presenze e le assenze, poi, non vengono citate in numero assoluto bensì soltanto in tasso, ossia, anche se non è indicato esplicitamente, in percentuale; inoltre, non si specifica a quanti dipendenti esattamente si stia facendo riferimento. La statistica rielaborata qui sopra riguarda i provinciali in senso stretto, esclude cioè il personale Asl e scolastico. Infine, la Provincia non specifica quali siano i dati riguardo alle malattie e quali quelli riguardo agli altri motivi di assenza. Un vantaggio rispetto ai dati pubblicati dal municipio però c'è. Semplicemente la chiarezza. Non si lascia adito a dubbi. Basta una sola frase di intestazione: "Il tasso di assenza comprende le ore di assenza per motivi non lavorativi: ferie, malattia, maternità, studio, altri motivi". Ci sono due colonne: presenze e assenze, la cui somma è il 100% dell'orario. La Provincia pubblica i dati medi mensili per ripartizione, quindi per ottenere la media annuale o la media dell'intera amministrazione provinciale è necessario calcolare la media delle medie. Dai dati così rielaborati emerge che, ovviamente per via delle sacrosante ferie estive, i due mesi con un tasso di assenza maggiore risultano luglio e agosto. La media totale del tasso di assenza nei dieci settori considerati è del 34,46% a luglio, del 32,73% ad agosto. Il terzo mese più gettonato per le assenze è dicembre, con un tasso di 30,46. Il mese con meno assenze è marzo (17,33), seguito da ottobre (18,85). Il tasso di assenza medio annuo dell'intero corpo lavorativo provinciale, calcolando la media delle medie mensili di tutte le ripartizioni, è di 24,57.1 più virtuosi, con un tasso di assenza solo di 22,68, sono i dipendenti della segreteria generale. I meno presenti sono quelli della ripartizione diritto allo studio, cultura tedesca e integrazione: 30,02. Le ore di assenza riguardano anche maternità, studio e altri motivi, ;! Diritto allo studio. Cultura tedesca e Integrazione è Salute, Sport, Politiche sociali e Lavoro è Cultura italiana. Edilizia e Lavori pubblici è Sviluppo del territorio. Ambiente ed Energia è Direzione generale Ali Agricoltura, Foreste, Protezione civile e Comuni - Economia, Innovazione ed Europa è Beni culturali. Musei, Patrimonio e Mobilità è Famiglia e Organizzazione amministrativa. Segreteria generale è Totale JD a;; Diritto allo studio. Cultura tedesca e Integrazione Salute, Sport, Politiche sociali e Lavoro è ; IISIIII ' à é é;! % ÉÉÉ^ÉÉÉ' è à é é y^iiiSiSi. \$ é é ' é é: é. ' . 01;:??, ' ' é Cultura italiana. Edilizia e Lavori pubblici à àÁ Sviluppo del territorio. Ambiente ed Energia à é æ ÿ Direzione generale é - Agricoltura, Foreste, Protezione civile e Comuni è à É à ^ é Economia, Innovazione ed Europa Beni culturali. Musei, Patrimonio e Mobilità è è è è Siili à é é à é Famiglia e Organizzazione

amministrativa 8ÉÉ Þ é Segreteria generale 13 Æ Totale -. su ' ' Autofto -tit_org- Le assenze dei provinciali - Provinciali, assenti un giorno su quattro

Incendio al Ceas, danni rilevanti

Il rogo ha colpito il tetto della struttura. Don Colmegna: aiutateci

[Nn]

Incendio al Ceas, danni rilevanti Il rogo ha colpito il tetto della struttura. Don Colmegna: aiutateci DANIELE AGRATI MILANO Sono gravi i danni dopo l'incendio scoppiato ieri mattina al Ceas, il Centro ambrosiano di solidarietà in viale Giuseppe Mareta, all'interno del parco Lambro di Milano. L'allarme è stato lanciato verso le 11; sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con sei mezzi, domando l'incendio - che ha coinvolto gran parte del tetto, distruggendo i pannelli solari solo dopo alcune ore. La struttura - inaugurata 20 anni fa - ospita persone con disagio accompagnate in percorsi di autonomia e reinserimento; una quindicina di loro, compresi alcuni operatori, sono stati fatti subito evacuare e nessuno ha fortunatamente riportato ferite. La colonna di fumo ha creato problemi di visibilità nel tratto della tangenziale vicina. Adesso gli ospiti della struttura danneggiata verranno ricollocati altrove, ma per ripartire serve ancora una volta il sostegno di tutta la città, come era successo dopo l'esonazione del 2014 hanno detto il presidente del Ceas Giovanni Cavedon e il consigliere di direzione don Virginio Colmegna. Le cause dell'incendio sarebbero state accidentali; sono ancora da conteggiare i danni, che purtroppo, fa sapere don Colmegna, sono molto gravi. Ci eravamo appena risollepati dall'esonazione del Lambro che aveva colpito il centro nel 2014, a seguito della quale avevamo subito ingenti danni. Nonostante le difficoltà, eravamo riusciti a ripartire con tutti i progetti ha commentato Cavedon. Ne era rimasto indietro uno solo - prosegue - quello dedicato al calcio. A causa dell'esonazione, infatti, era stato interrotto il progetto di Inter Campus, che sul campo di calcio sintetica del Ceas promuoveva la pratica sportiva tra i ragazzi in difficoltà della zona. Il centro ospita attualmente oltre una sessantina di persone in difficoltà, che vengono accompagnate da volontari e operatori affinché siano in grado di vivere autonomamente: mamme con bambini, famiglie sfrattate, persone con problemi di salute mentale o di dipendenza. Per quelle che erano alloggiate nella struttura danneggiata sono state trovate delle soluzioni alternative sia per queste notti che per i prossimi mesi, in vista di lavori di ricostruzione dell'edificio che si preannunciano lunghi e costosi. Ancora una volta, chiediamo a tutta la città di starci vicini ha detto don Colmegna, Tre anni fa siamo stati più forti dell'acqua. Oggi vogliamo essere più forti del fuoco, ma per farlo abbiamo bisogno dell'affetto e del sostegno di tutte le persone che hanno a cuore questo villaggio solidale che è il Centro Ambrosiano di Solidarietà. È possibile sostenere il Ceas con un bonifico bancario intestato a Centro Ambrosiano di Solidarietà all'Iban IT 96 x 05018 01600 000000196920 oppure con un versamento tramite bollettino sul conto corrente postale 1029495577. Per informazioni: donazioni@ceasmarotta.it. Parco Lambro Le cause sarebbero accidentali. Evacuati 15 ospiti della struttura, già duramente danneggiata dall'esonazione del 2014

-tit_org-

Si perde baby sciatore paura, poi trovato

[Redazione]

Sulla neve Pomeriggio di grande apprensione, quello di ieri, per un baby sciatore vicentino di 12 anni che è sparito per ore dalle piste sul monte Verena, nel territorio di Roana, dove si trovava con la famiglia. La mamma, disperata, ha attivato i soccorsi verso le 17, dopo un'ora di ricerche, raccontando che il bimbo stava sciando e che l'aveva perso di vista, senza riuscire più a trovarlo. Sono così stati attivati i carabinieri forestali, i carabinieri di Canove, i volontari del soccorso alpino di Asiago e i maestri di sci, per verificare i bordi delle piste, per accertarsi che il ragazzino non fosse uscito dal tracciato. I soccorritori a bordo di motoslitte hanno perlustrato anche gli itinerari alternativi alle piste. E a ragione: perché verso le 18.30, quando era già buio, il piccolo è stato ritrovato in località Quarti di Verena. A individuarlo un carabiniere forestale in motoslitta. Era infreddolito e spaventato, ma stava bene. Era arrivato fin Ã scendendo dalla strada che porta all'arrivo della seggiovia. Il i2enne aveva deviato per il bosco, per provare a sciare nella neve fresca, ed era sbucato sulla strada quando ormai era buio, senza pi orientamento.(b.c.) -tit_org-

Ecco il master per medici d'alta quota

[Sara Bettoni]

È il medico in cordata. È l'obiettivo del nuovo master in Mountain expedition medicine, appena inaugurato dall'università dell'Insubria di Varese e rivolto a laureati in Medicina che vogliono specializzarsi nel soccorso d'alta quota al seguito di comitive. Pochi i posti disponibili (una quindicina al massimo) per imparare ad assistere alpinisti e amanti della montagna nelle escursioni sulle vette. Vogliamo formare persone che siano autorevoli e abbiano consapevolezza spiega il dottor Luigi Pesti, responsabile del master che sappiano gestirsi e gestire il gruppo. In caso di emergenza i primi soccorsi sono fondamentali. Non si parla solo di escursioni sull'Himalaya, ma anche di passeggiate sull'arco alpino o sugli Appennini. Requisiti fondamentali per i medici che si candidano al master sono la passione per la montagna e i nervi saldi. Le lezioni sono itineranti continua Pesti. Si Ecco il master per medici d'alta quota studia a Chamonix e a Davos, a Zurigo ma anche oltreoceano. Una parte dei corsi si tiene infatti anche nel Gran Canyon e in Alaska. Ci si arrampica con una barella in spalla, si carica un paziente in elicottero, si impara a prestare i primi soccorsi in condizioni meteorologiche difficili. Arrampicata, scienza e preparazione psicologica vanno di pari passo. Ci spostiamo dove operano le istituzioni che intervengono in caso di neve e valanghe dice Pesti. Ad esempio, all'Air Zermat training center, specializzato nel soccorso alpino. Le collaborazioni dell'ateneo si estendono anche alla University of the New Mexico, alla Bicocca di Milano e all'Eurac di Bolzano. Internazionali le richieste che arrivano per il corso, della durata di 1.500 ore complessive. Per questo la lingua ufficiale del master è l'inglese. Si rivolgono a noi neolaureati e a medici già esperti che vogliono approfondire le loro conoscenze, specifica il responsabile. Il nuovo indirizzo si affianca ad altri due corsi dello stesso ambito, già attivati dall'ateneo. Uno è rivolto a chi intende diventare medico nelle aree montuose ed è alla sua quarta edizione, con 37 dottori diplomati. Al secondo anno invece il master in medicina d'emergenza in montagna. Le iscrizioni ai corsi sono ancora aperte fino al 10 marzo. Sarà Bettoni RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Ecco il master per medici d'alta quota

SAN QUIRINO Ecco i numeri di sindaco e assessori**Le indennità della giunta***[M.a.]*

SAN QUIRINO Ecco i numeri di sindaco e assessori Le indennità della Giunta SAN QUIRINO - (m.a.) La politica sanquirinese nel 2017 costerà quasi 58 mila euro: è quanto emerge dalla pubblicazione all'albo pretorio comunale delle indennità che percepiranno sindaco, assessori e consiglieri comunali, sia per l'attività legata alla giunta che per quella relativa ai 13 consigli comunali che si presuppone avranno luogo nel 2017. Ci sono anche due assessori della giunta di Gianni Giugovaz che hanno usufruito della maggiorazione pari al 35% dell'indennità riservata a chi svolge un'attività professionale indipendente: si tratta di Sonia Cortina (assessore alle Attività produttive e alla Protezione Civile) e Guido Scapolan (vicesindaco), che percepiranno rispettivamente 684 e 913 euro al mese. Il compenso mensile più alto spetta ovviamente al sindaco Gianni Giugovaz, che percepirà 1691 euro al mese e 20.292 euro l'anno come indennità di funzione. Tutti gli altri componenti della giunta comunale, a partire dal vicesindaco Guido Scapolan, resteranno sotto i mille euro al mese. In totale l'attività della squadra di governo costerà alle casse del Comune 4.303 euro, per un totale di 51.643 euro l'anno. I costi del consiglio comunale, invece, sono uguali per tutti i consiglieri (è il classico gettone) e ammonteranno in totale a circa 4 mila euro. I consiglieri percepiranno, per tredici presenze ipotizzate, un gettone di presenza di 38 euro a seduta, per un totale di 494 euro annui. Infine, sommando il costo della macchina di governo con l'ammontare dedicato all'organo legislativo comunale, si arriva a quei 58 mila euro che rappresentano, eccezioni a parte, il "prezzo" pagato dai cittadini per mantenere in funzione l'ingranaggio decisionale. riproduzione riservata -tit_org-

VALDOBBIADENE Tubo danneggiato, via gli abitanti di due condomini e di una casa

AGGIORNATO Fuga di gas: scatta l'evacuazione = Fuga di gas: panico ed evacuazioni

[Claudia Borsol]

VALDOBBIADENE Tubo danneggiato, via gli abitanti di due condomini e di una casa Fuga di gas: scatta l'evacuazione L'ALLARME Paura ieri mattina a Valdobbiadene per una fuga di gas dovuta alla rottura accidentale di un tubo del gas metano durante la posa della fibra ottica. Evacuati in via prudentiale due condomini e una casa. PERICOLO SCAMPATO Immediato l'allarme ai vigili del fuoco da parte degli operai che hanno causato il danno. Traffico bloccato e residenti evacuati. I pompieri hanno lavorato fino alle 15 per riportare la situazione alla normalità. Borsol e Filini a pagina XVIII METANO Paura per una fuga di gas Fuga di gas: panico ed evacuazioni Gli operai tranciano un tubo e scatta l'allarme: isolata l'intera zona di via Enzo Claudia Borsol VALDOBBIADENE Mattinata di panico ieri in via Erizzo a Valdobbiadene per una fuga di gas dovuta alla rottura di un tubo del metano. Evacuate in via prudentiale due condomini e un'abitazione, mentre gli operai di Ascopiave si sono messi subito al lavoro per ripristinare la condotta rotta accidentalmente. Sul posto sono arrivati anche vigili del fuoco e soccorritori del 118, come da protocollo, pronti a intervenire in caso di bisogno. Ma fortunatamente nel tardo pomeriggio l'allarme è rientrato e tutto è tornato un po' alla volta alla normalità. Dalle prime ore di ieri gli operai della ditta Site erano al lavoro lungo la provinciale 2 che collega Valdobbiadene alla frazione di Bigolino per la posa della fibra ottica. Un cantiere che era stato aperto proprio ieri mattina, alle 8, e che si sarebbe dovuto concludere domani, 17 febbraio, salvo intoppi. Lungo via Erizzo il cantiere si concentrava nel tratto compreso tra le intersezioni con via della Pace e via della Cima, nei pressi del ponte di Santa Barbara. Nel corso delle operazioni di scavo -spiegava ieri il sindaco Luciano Pregónese- gli operai hanno intercettato un tubo del gas. Erano circa le 11 quando lungo la via si è iniziato ad avvertire uno strano odore di gas, un odore che con il passare dei minuti si è fatto sempre più forte. Gli operai, quando hanno capito l'entità del danno, hanno chiamato il 115: alle 12.30 sono così arrivate le squadre di vigili del fuoco da Montebelluna e da Treviso, oltre all'ambulanza del 118. Sul posto anche il sindaco e la polizia locale di Valdobbiadene che ha chiuso la strada, prima aperta a senso unico alternato, e si è occupata di far deviare le auto dirette in centro e a Bigolino. Immane i curiosi e i cittadini che chiedevano cosa fosse accaduto, visto anche l'imponente dispiegamento di uomini e mezzi. I vigili del fuoco, appurata l'origine della fuga di gas metano, partita da un tubo di media pressione, hanno fatto evacuare a scopo precauzionale tutte le persone residenti nelle case a ridosso del cantiere, mentre l'area è stata transennata in modo da impedire a chiunque di avvicinarsi. Due condomini e una casa privata sono stati alla fine interessati dallo sgombero anche se, in un primo momento, pareva che potessero essere molte di più. Dell'accaduto è stata subito avvisata Ascopiave, società titolare della linea del metano, che ha inviato a Valdobbiadene i suoi tecnici, oltre a un apposito macchinario in grado di riparare il tubo. Le operazioni di ripristino sono quindi pro- 1 DISAGI Sgomberate case e due condomini poi Ascopiave ripara il guasto seguita celermente. In un primo momento era stato ipotizzato di sospendere l'erogazione del gas a migliaia di utenze per eseguire i lavori in sicurezza, ma poi il numero è stato ridimensionato e limitato alla sola zona di via Erizzo. Poco prima delle 15 gli operai di Asco sono quindi riusciti a sigillare la rottura, poi il lento ritorno alla normalità e il rientro a casa, completato intorno alle 19.30, di chi era stato fatto sgomberare per questioni sicurezza. LA PAURA La rottura si è verificata durante la posa in opera della fibra ottica IL CANTIERE Danneggiato un tubo del gas durante la posa della fibra ottica in via Erizzo ORE DI ANSIA La fuga di gas fa scattare l'allarme che è finita quando pompieri e il personale di Ascopiave hanno riparato il danno LA SOCIETÀ Mai sospeso il servizio alle famiglie VALDOBBIADENE - (cb) Sono guasti che si verificano spesso e sui quali Ascopiave è abituata a intervenire con i suoi tecnici. Nulla di eccezionale, dunque, per la società titolare delle tubature del gas metano. In relazione a quanto si è verificato ieri in via Erizzo. Durante i lavori che erano in corso nella strada è stato spaccato un tubo di media pressione -confermano da Ascopiave- Siamo intervenuti prontamente con i nostri tecnici senza

Interrompere Il flusso alle utenze. Solo per due famiglie è stato necessario sospendere l'erogazione del gas, ripristinata comunque nel corso del pomeriggio. Tutto sotto controllo -rassicurano- e nessun grosso disagio per i residenti della zona. I tecnici di Ascopiave hanno lavorato fino a sera per rimediare alla falla. Alcuni residenti della zona, che ieri erano al lavoro, non si sono nemmeno accorti dell'accaduto. -tit_org- AGGIORNATO Fuga di gas: scattaevacuazione - Fuga di gas: panico ed evacuazioni

Sistemati parco, laghetto e canali, poi toccherà all'edificio destinato a diventare centro culturale

do di un complesso noto per la presenza dell'affresco

[Gabriele Pipia]

MIRANO Acquistata dal Comune nel 2008, la residenza era rimasta a lungo in abbandono. In occasione del recupero del parco, laghetto e canali, poi toccherà all'edificio destinato a diventare centro culturale. Il parco è appena stato recuperato, ora l'attenzione si sposta sullo storico complesso. Novità importanti per Villa Bianchini in centro, a Zianigo, gioiello settecentesco che il Comune di Mirano sta faticosamente cercando di rilanciare. Tecnici e operai del Consorzio di bonifica Acque risorgive hanno concluso nei giorni scorsi i lavori per sistemare la rete di fossati e ridare vita al laghetto interno, mentre l'amministrazione sta lavorando ad un progetto che dovrebbe avere come prima novità l'apertura di un'aula studio per ragazzi. Stiamo parlando di un complesso noto per la presenza dell'affresco "Il merito e la fama" di Giandomenico Tiepolo ma, purtroppo, anche per lo stato di degrado in cui ha versato per anni. La villa venne acquistata dal Comune nel 2008 con l'obiettivo di farla diventare sede di una fondazione o di un centro-studi. Il percorso di recupero è stato però molto complicato sia per l'amministrazione Cappelletto che per l'attuale esecutivo guidato dalla Pavanello. Ora l'intenzione è quella di aprire l'edificio in modo permanente. I lavori nel parco erano iniziati prima di Natale: gli specchi d'acqua si erano nel tempo interrati per la mancata manutenzione. Grazie all'intesa con il Comune - spiega il presidente del consorzio Francesco Cazzare - è stata messa in sicurezza idraulica questa area ed è stato recuperato uno spazio importante anche dal punto di vista ambientale. Molto soddisfatto l'assessore con delega ad ambiente, parchi e ville, Federico Vianello: Il recupero di Villa Bianchini è uno dei più bei risultati in questa mia esperienza. Un bene pubblico importante è stato finalmente riportato in vita dopo anni di abbandono. Il merito è anche dei volontari: scout, Legambiente, Cai e Protezione Civile hanno dato un contributo fondamentale nella pulizia del parco. Il prossimo passo sarà il rilancio della villa: questa primavera il Comune stilerà il progetto definitivo di recupero con la supervisione dell'architetto Antonio Draghi, esperto di ville venete. Saranno coinvolte anche le associazioni che ci hanno dato una mano - dice Vianello Il progetto definitivo ci permetterà di accedere a domande di finanziamento regionali o statali. La priorità è installare un impianto di riscaldamento che permetta di ospitare alcune aule al piano terra. L'obiettivo più a lungo termine è trasformare la villa in un vero polo che ospiti continuamente mostre e convegni.

riproduzione riservata -tit_org- Sistemati parco, laghetto e canali, poi toccherà all'edificio destinato a diventare centro culturale

ERACLEA Incendio all'ora di pranzo a Valcasoni. Quattro squadre di pompieri al lavoro
L'auto prende fuoco, magazzino distrutto

[F. Cib.]

ERACLEA Incendio all'ora di pranzo a Valcasoni. Quattro squadre di pompieri al lavoro 1>auto prende fuoco, magazzino distrutto ERACLEA - Sono dovuti intervenire quattro mezzi dei vigili del fuoco, con tanto di autoscala, per l'incendio che si era sviluppato nella parte dell'abitazione adibita a garage e magazzino per attrezzi e legnami. Un intervento tempestivo, quello dei pompieri di San Dona di Piave e Jesolo, che ha evitato il peggio, limitando i danni a quella parte andata a fuoco, senza interessare (se si esclude l'impianto elettrico "saltato" a causa del calore) l'abitazione. Il fatto è avvenuto verso le 13.30 di ieri al civico 200 di via Triestina Bassa, in località Valcasoni, a casa della famiglia Dalla Francesca. L'incendio è scaturito con ogni probabilità rimessa, di proprietà del figlio venuto a mancare qualche tempo fa. Considerato che a due passi c'era del legname, il fuoco ha trovato facile presa. E tutto questo mentre i familiari erano all'interno a pranzo; se ne sono accorti perché all'improvviso è saltata la corrente e dall'esterno si udivano dei rumori anomali. Dato l'allarme, subito sono intervenuti i vigili del fuoco che, in due ore di intenso lavoro, sono riusciti a completare l'intervento, per poi compiere tutte le verifiche del caso. Successivamente sono arrivati anche i tecnici dell'Arpav per verificare la struttura del tetto andato distrutto, se fosse in Eternit o fibrocemento, (f.cib.) riproduzione riservata I resti della vettura nel garage-magazzino -tit_org-auto prende fuoco, magazzino distrutto

**ERACLEA Incendio all'ora di pranzo a Valcasoni. Quattro squadre di pompieri al lavoro
AGGIORNATO L`auto prende fuoco, magazzino distrutto**

[F. Cib.]

ERACLEA Incendio all'ora di pranzo a Valcasoni. Quattro squadre di pompieri al lavoro 1>auto prende fuoco, magazzino distrutto ERACLEA - Sono dovuti intervenire quattro mezzi dei vigili del fuoco, con tanto di autoscala, per l'incendio che si era sviluppato nella parte dell'abitazione adibita a garage e magazzino per attrezzi e legnami. Un intervento tempestivo, quello dei pompieri di San Dona di Piave e Jesolo, che ha evitato il peggio, limitando i danni a quella parte andata a fuoco, senza interessare (se si esclude l'impianto elettrico "saltato" a causa del calore) l'abitazione. Il fatto è avvenuto verso le 13.30 di ieri al civico 200 di via Triestina Bassa, in località Valcasoni, a casa della famiglia Dalla Francesca. L'incendio è scaturito con ogni probabilità dall'automobile parcheggiata nella rimessa, di proprietà del figlio venuto a mancare qualche tempo fa. Considerato che a due passi c'era del legname, il fuoco ha trovato facile presa. E tutto questo mentre i famigliari erano all'interno a pranzo; se ne sono accorti perché all'improvviso è saltata la corrente e dall'esterno si udivano dei rumori anomali. Dato l'allarme, subito sono intervenuti i vigili del fuoco che, in due ore di intenso lavoro, sono riusciti a completare l'intervento, per poi compiere tutte le verifiche del caso. Successivamente sono arrivati anche i tecnici dell'Arpav per verificare la struttura del tetto andato distrutto, se fosse in Eternit o fibrocemento, (f.cib.) riproduzione riservata CARCASSA I resti della vettura nel garage-magazzino -tit_org- AGGIORNATO auto prende fuoco, magazzino distrutto

Lettere - Terremoto: non è finita

[Posta Dai Lettori]

Terremoto: non è finita Danni del terremoto stimati in 23 miliardi, lo studio presentato alla Uè per accedere al Fondo di solidarietà. Vorrei tanto che fosse l'ultimo capitolo di un cataclisma che ha portato morte e angoscia, temo però che quanto sta accadendo nelle viscere della terra non abbia terminato di riservarsi sorprese. Benedetta, da ilgiorno.it - tit_org-

OPERA INCENDIO NEL COMPLESSO DI VIA FERMI, I CLIENTI SONO STATI EVACUATI PER PRECAUZIONE

Fuoco tra l'immondizia, paura nel centro commerciale

[Massimiliano Saggese]

INCENDIO NEL COMPLESSO DI VIA FERMI, I CLIENTI SONO STATI EVACUATI PER PRECAUZIONE Fuoco tra Immondizia, paura nel centro commerciale - OPERA - MOMENTI di panico ieri mattina attorno alle 11.30 a Noverasco a causa di un incendio divampato al centro commerciale di via Enrico Fermi. Sul posto sono intervenuti rapidamente i soccorsi con i vigili del fuoco, la polizia locale e una ambulanza della Croce Amica di Basiglio inviata dal 118 di Milano. Fortunatamente i danni sono stati limitati e non si sono registrati feriti o intossicati gravi. Un uomo di 69 anni, per cui è stata inviata l'ambulanza, non ha avuto bisogno di cure ospedaliere. Il rogo sarebbe divampato nella zona destinata all'immondizia ed ha provocato molto fumo. L'INTERA area commerciale è stata sgomberata a scopo cautelativo e sono stati fatti uscire anche i clienti all'intero del supermercato presente nella struttura. Ancora incerte le cause che hanno originato le fiamme ma viene escluso per ora l'atto vandalico. Le indagini sono seguite dagli agenti della polizia locale. Mas.Sag. -tit_org- Fuoco tra immondizia, paura nel centro commerciale

Dalle zone terremotate a cucinare per ripartire

Quattordici imprese del Centro Italia ospiti in Fiera grazie a Concentro e Consorzio turismo

[Redazione]

SOLIDARIETÀ TAVOLA Dalle zone terremotate a Cucinare per ripartire Quattordici imprese del Centro Italia ospiti in Fiera grazie a Concentro e Consorzio turismo I pordenonesi? Generosi, sensibili e attenti, una bella esperienza da ogni punto di vista. Angelo Tuccini di Fratelli Petrucci - Caseificio storico di Amatrice, commenta così la quattro giorni a Cucinare delle 14 imprese proveniente dal Reatino e dal Perugino, resa possibile da Concentro, l'azienda speciale della Camera di commercio, e dal Consorzio Pordenone turismo. Siamo a 50 metri dal centro storico di Amatrice, fortunatamente alcuni interventi strutturali nel 2016 l'hanno preservata, ma la neve e il terremoto di gennaio hanno fatto crollare le stalle e perdere buona parte del bestiame. Iniziative come questa sono d'aiuto e sprone. A Cucinare c'è chi ha presentato il proprio progetto alternativo per reinventarsi e ripartire: l'ex ristorante Da Patrizia, sempre di Amatrice, è stato polverizzato dal sisma del 24 agosto. La chef Patrizia Pica e il suo team hanno ideato un kit per amatriciana con tutti gli ingredienti per realizzarla alla perfezione. Mettere insieme i prodotti tipici è una nostra idea che valorizza anche i produttori locali coinvolti - dice Valerio Calandrella -. Il prodotto è piaciuto e continueremo a promuoverlo, con la speranza di poter riaprire presto l'attività. La chef è stata inoltre protagonista del successo dell'iniziativa solidale di Pipe e Consorzio Pordenone turismo con degustazioni di amatriciana e raccolta di fondi a favore delle aree colpite. Il fronte perugino ha messo in mostra il sistema agroalimentare della Valnerina: tra i protagonisti la lenticchia Igp di Castelluccio, dalle grandi proprietà nutritive. Gianluca Panunzi e Gabriele Boccolini, della Cooperativa della lenticchia di Castelluccio, hanno spiegato che il sisma ha reso inagibili molte strutture e rotto macchinari, per esempio per l'imbustamento, che ora viene eseguito a mano. I campi sono isolati, speriamo nella riapertura delle strade prima della primavera, così da salvare il raccolto 2017. In caso contrario il danno ricadrebbe anche sulla qualità dei campi per i raccolti a venire. Secondo Domenico Angelini dell'azienda agricola Dolci Giuseppina di Monteleone di Spoleto per aziende come la nostra, che si basava su una clientela locale, il danno commerciale è stato ingente perché il sisma l'ha cancellata. Ecco allora che, pur non potendo fare progetti imprenditoriali a lungo termine, la partecipazione a iniziative come questa diventa fondamentale, per far conoscere i nostri prodotti. I pordenonesi conoscevano il farro Dop di Monteleone, ma hanno scoperto e apprezzato anche cicerchia e roveja, pisello selvatico presidio Slow food. Dalla Fattoria di Opagna di Cascia si sono detti entusiasti del livello della manifestazione, apprezzando l'opportunità offerta da questa iniziativa che ci ha permesso di essere conosciuti da un pubblico attento che ha gradito prodotti come i formaggi allo zafferano e alla cipolla. La nostra azienda familiare ha subito blocchi lavorativi a causa delle scosse e del maltempo, oltre a danni strutturali. Ci siamo rimessi subito grazie alla politica aziendale oculata degli anni passati, ma anche le sinergie con imprenditori di altre aree sono fondamentali. Gli imprenditori del settore agroalimentare del Centro Italia ospiti a Cucinare -tit_org-

Fuoco e fumo al "Passator cortese"

Principio d'incendio ieri alla pizzeria del Lido. La causa sarebbe un corto circuito

[Redazione]

Fuoco e fumo al "Passator cortese" Principio d'incendio ieri alla pizzeria del Lido. La causa sarebbe un corto circuito Principio di incendio alla pizzeria "Il Passator cortese" al Lido. La causa sarebbe un probabile cortocircuito. È successo ieri sera, proprio nell'orario di rientro dal lavoro, in via Lepanto, il centro pedonale dell'isola. Per fortuna il locale coinvolto non era aperto al momento del fatto, ma il fumo e l'odore acre si sono sviluppati ben presto e via Lepanto è rimasta bloccata per oltre un'ora. I danni sono ancora da verificare, così come le effettive cause, ma dopo la paura i titolari del locale sono comunque pronti a ripartire al più presto possibile. Le fiamme, per fortuna non troppo alte, ma soprattutto il fumo visibile da tutta l'isola e l'odore acre che si è sentito fino all'approdo del ferry-boat, si sono sviluppati all'interno della pizzeria-ristorante "Il Passator cortese" di via Lepanto 8, gestita dai due soci Angelo Zennaro e Franco Navona. Dalle prime ricostruzioni, sembra che la colpa sia da attribuire all'errato funzionamento di uno dei frigni o dei congelatori del locale. Dal motore dell'elettrodomestico industriale si sarebbe generato il cortocircuito. Sul luogo sono subito intervenuti i vigili del fuoco della sezione locale che sono entrati nel locale per domare il principio di incendio. Via Lepanto, strada pedonale e una delle principali dell'isola, è rimasta intasata dai mezzi di soccorso per più di un'ora, con il traffico dei curiosi dirottati su altre arterie. I titolari del locale, prontamente avvisati, si sono subito presentati sul luogo. Non è ancora stato possibile stabilire l'esatta entità dei danni subiti dal locale. Oggi sarà possibile iniziare a valutare cosa esattamente sia successo ieri sera. Riapiremo prima possibile, è stato il primo commento dei due soci, Anche se questa è una bella botta. L'intervento dei pompieri FiDOVDHiffillleilabeoaa giii S5 -tit_org- Fuoco e fumo al Passator cortese

Marra, verso il giudizio immediato

Le vicende romane ricompattano i 5Stelle ma ora preoccupa il fronte giudiziario

[Redazione]

Le vicende romane ricompattano i 5Stelle ma ora preoccupa il fronte giudiziario ROMA Le vicende romane ricompattano i Cinquestelle, uniti per fronteggiare quella che Luigi Di Maio chiama una campagna di intimidazione verso il Movimento. Vogliono cancellare la nostra storia, intimidendoci. L'unica cosa che vi stanno raccontando è che il M5S è il problema dell'Italia ma sappiamo che non è così, commenta il vice presidente della Camera che oggi torna nelle piazze per raccontare i risultati del Movimento in Abruzzo con iniziative a favore della Protezione civile e poi in Campania e in Toscana a diffondere le iniziative di microcredito. E se Di Maio sembra aver assunto a tutti gli effetti la leadership del Movimento, almeno in un'ottica elettorale, si eclissano i ruoli degli altri parlamentari. Lo scettro del Movimento è stretto di fatto nelle mani di un ristretto cerchio di "fedelissimi". La fronda "dissidente" ha allentato la pressione: l'urgenza ora è fare fronte comune, soprattutto sulla Capitale, e il fronte giudiziario si incrocia con quello della dissidenza a proposito del nuovo regolamento e statuto del Movimento. È stata infatti fissata al 28 marzo a Roma l'udienza di discussione sulla richiesta di sospensione cautelare del regolamento M5S presentata da alcuni iscritti al M5S. Rappresentati dall'avvocato Lorenzo Borre, hanno impugnato regolamento e statuto che stabiliscono anche le espulsioni votate in rete ed approvate lo scorso ottobre. Beppe Grillo dovrebbe poi presentarsi in Tribunale a Napoli il 16 marzo per espletare davanti al giudice il tentativo di composizione dell'impugnazione del primo regolamento M5S e delle 23 espulsioni di dissidenti a livello locale. C'è poi il fronte delle annunciate querele ai giornalisti che il M5S ha promesso. E sul fronte giudiziario capitolino, si potrebbe accelerare l'inchiesta che vede coinvolto l'ex braccio destro del sindaco Raggi, Raffaele Marra e l'imprenditore Sergio Scarpellini. Per entrambi, la procura contesta il reato di corruzione e gli elementi raccolti in questi mesi di indagine sarebbero sufficienti a dimostrare la responsabilità dei due. Una serie di tasselli all'impianto accusatorio che potrebbe portare, tempi relativamente rapidi, gli inquirenti a sollecitare al gip la richiesta di giudizio immediato. Si tratta del rito che consente di saltare l'udienza preliminare portando il processo direttamente in aula. Un vero e proprio slancio quindi ad una indagine che ha vissuto il suo punto di svolta il 16 dicembre scorso con gli arresti di Marra e Scarpellini, quest'ultimo agli arresti domiciliari. Oggetto del fascicolo sulla corruzione i soldi che Scarpellini diede a Marra per l'acquisto di due appartamenti a Roma. In particolare i 370mila euro serviti nel 2013 all'ex braccio destro della Raggi per comprare una casa nella zona di Prati Fiscali. Denari che secondo l'impianto accusatorio erano funzionali all'imprenditore per ottenere favori. Raffaele Marra è;

"Grigio alpina" da mille euro ma con i vitelli valgono di più

[Ti.ca.]

IL DANNO È vero che la strada che attraversa il pascolo è percorsa da mezzi della Guardia forestale e della Protezione civile, ma c'è pure un percorso molto frequentato da bikers e camminatori, al punto che le mucche, nel week-end, erano diventate un'attrazione per le famiglie con bambini piccoli. Insomma, chiunque può aver messo gli occhi sulle mucche sottratte (del valore di mille euro ciascuna) passando inosservato. Per questo è difficile tenere a mente un volto sospetto: di lì sono transitate parecchie persone. Lo spiega Andrej Lakovic, coordinatore del gruppo di aziende agrituristiche della Rete d'impresa landa carsica di Doberdò del Lago. Inoltre l'appezzamento era recintato solo da dei fili a bassa tensione, facilmente spostabili, circostanza che indubbiamente ha favorito il furto. "Grigioalpina^ da mille euro ma con i vitelli valgono di più La notizia ha creato indignazione e sconcerto nella piccola comunità di Doberdò, dove già un anno prima qualcuno poi mai individuato - aveva sottratto quindici galline d'esposizione di elevato valore economico dalla proprietà di un residente. Ma il pollame è facilmente celabile anche in un'automobile, i bovini no. Possibile che nessuno si sia accorto di nulla? Intanto gli allevatori, anche ieri, hanno ripreso il lavoro nei campi e pascoli. Stanno portando avanti coraggiosamente un progetto innovativo che ha come obiettivo finale la protezione dell'ambiente e la creazione della landa carsica, attraverso la pulizia dei campi con la presenza del pascolo. Una possibilità di incrementare l'economia locale. La grande famiglia di animali è formata da 110 asini, 55 bovini e un centinaio tra pecore e capre. E sul carso è diventata una vera e propria fattoria a cielo aperto. (ti.ca.) -tit_org- Grigio alpina da mille euro ma con i vitelli valgono di più

Effetto alluvione nel boom 2016 di Equitalia

Riscossioni aumentate del 10% "Erano state sospese nel 2014"

[Erica Manna]

Riscossioni aumentate del 10% Erano state sospese nel 2014 ERICA MANNA NESSUN salasso: più che Equitalia, potè il meteo. Proprio così: è dovuto infatti all'alluvione del 2014, l'apparente boom di riscossioni registrato quest'anno da Genova e dalla Liguria nelle casse di Equitalia. Oltre 227 milioni di euro nel 2016, il 10,4 per cento in più rispetto all'anno precedente. motivo di un così forte incremento dell'incasso da parte dell'agenzia nazionale, in realtà, è dovuto al temporaneo stop che avvenne durante l'alluvione di tre anni fa. Una battuta d'arresto che provocò strascichi, con conseguenze sulle cifre registrate nel 2015. Ecco, allora, che la ripresa a ritmi normali fa registrare nel 2016 un'impennata: un' "tesoretto" di 21,4 milioni di euro in più rispetto all'anno precedente, che la società guidata da Ernesto Maria Ruffini riverserà ad Agenzia delle entrate, Inps, Inail, ai Comuni liguri (ad esempio per tassa rifiuti, tributi e multe), alla Città Metropolitana di Genova, alla Regione, ma anche a Camere di commercio. Consorzi di bonifica, principali società di trasporto pubblico. Ordini e Collegi professionali territoriali. Eppure l'incremento - registrato anche nel resto d'Italia, 8,7 miliardi di euro, più 6,17% - è anche il risultato, sottolinea l'amministratore delegato Ruffini, di un cambio di approccio. Nel 2016 abbiamo inviato circa 23 milioni di atti, cioè quasi 6 milioni in meno rispetto al 2014, ma la riscossione è cresciuta, a dimostrazione che si possono ottenere buoni risultati cambiando strategia, cercando di riscuotere prima fiducia e poi debiti. Il riscontro che abbiamo sui progetti del 2016 lo dimostra: a cominciare dai contatti sul nuovo portale triplicati rispetto alla media del 2015, fino all'uso della posta elettronica certificata per inviare gli atti, e a un diverso metodo per l'odiato fermo amministrativo. Nella classifica delle 19 regioni italiane - Equitalia non riscuote in Sicilia - la Liguria è all'undicesimo posto: preceduta dalla Lombardia che guida la classifica con 1,8 miliardi, e poi Lazio (1,2 miliardi), Campania (875 milioni di euro) Emilia Romagna (653,7 milioni di euro), Veneto (642,8 milioni di euro). Toscana (614,7 milioni di euro), Piemonte (591,6 milioni di euro) Puglia (522 milioni di euro), Sardegna (277,2 milioni di euro) e Calabria con 266,1 milioni di euro. In Liguria, è Genova e la sua provincia a registrare oltre la metà della riscossione totale della regione, con 125,2 milioni di euro e un incremento sul 2015 del 7,2% (8,4 milioni di euro in più). Segue Savona, con 41,3 milioni di euro e un aumento del 19,5% (+ 6,7 milioni di euro), poi Spezia con 33,4 milioni di euro (+15%) e Imperia, dove sono stati riscossi 27,1 milioni di euro (+7%). Ma dove vanno gli importi? In Liguria la metà della cifra raccolta, ovvero 113,3 milioni di euro, è destinata alle casse di Agenzia delle entrate (+ 18,6 milioni di euro rispetto all'anno precedente), mentre circa 61,3 milioni di euro andranno all'Inps (6,6 milioni in più). Ai comuni liguri, Equitalia girerà 18,9 milioni di euro raccolti nel 2016, e all'Inail saranno riversati 3,2 milioni di euro. L'AGENZIA DELLE ENTRATE L'aumento delle riscossioni è dovuto al recupero dopo il blocco dovuto all'alluvione -tit_org-

Dopo l'alluvione il fuoco sul tetto Appello dal Ceas "Dateci un aiuto"

Rogo al centro del parco Lambro che ospita sessanta ospiti. "Serve una sistemazione nelle vicinanze"

[Simone Zita Bianchin Dazzi]

Dopo l'alluvione il fuoco sul tetto Appello dal Ceas "Dateci un aiuto" Rogo al centro del parco Lambro che ospita sessanta ospiti. "Serve una sistemazione nelle vicinanze" SIMONE BIANCHIN ZITA DAZI PIÙ forti dell'alluvione di tre anni fa, e adesso più forti del fuoco. Ancora una volta dice don Virginio Colmegna chiediamo a tutta la città di starci vicini. Nel 2014 siamo stati più forti dell'acqua. Oggi vogliamo essere più forti del fuoco, ma per farlo abbiamo bisogno dell'affetto e del sostegno di tutte le persone che hanno a cuore questo villaggio solidale che è il Centro Ambrosiano di Solidarietà. L'incendio di ieri mattina, partito per cause accidentali, dicono i vigili del fuoco, dai pannelli fotovoltaici sul tetto della palazzina, ha gravemente danneggiato la struttura del CeAs, Onius che all'interno del parco Lambro ospitava oltre sessanta persone in difficoltà: mamme con bambini, famiglie sfrattate, persone con problemi di salute mentale e di dipendenza, e anche una comunità protetta per donne vittime di violenze. La sistemazione alternativa è stata individuata e assicurata, per i prossimi mesi, in alcune altre strutture nelle vicinanze. Fortunatamente, da un po' di tempo all'interno della palazzina erano stati adibiti più uffici che posti letto, anche questo ha permesso di scongiurare il rischio che potessero esserci feriti o intossicati dall'incendio. Quando alla sede si sono accorti del fuoco, la procedura di evacuazione è stata immediata mentre il lavoro dei vigili del fuoco è durato diverse ore, sia per lo spegnimento delle fiamme sia per la messa in sicurezza della palazzina, dove i lavori di ricostruzione si preannunciano lunghi e costosi. Nell'intervento, proprio i pompieri si sono resi conto che le cause dell'incendio sono state di natura accidentale. Ci eravamo appena risollepati dall'esondazione del Lambro che aveva colpito il centro nel 2014 e avevamo subito ingenti danni spiega il presidente della Onius, Giovanni Cavedon. Nonostante le difficoltà eravamo riusciti a ripartire con tutti i progetti. Ne era rimasto indietro solo uno, quello dedicato al calcio. A causa dell'esondazione, infatti, era stato interrotto il progetto di Inter Campus, che sul campo in erba sintetica del CeAs promuoveva la pratica sportiva tra i ragazzi in difficoltà della zona. È possibile sostenere il CeAS con un bonifico o un versamento tramite bollettino, per informazioni "donazioni@ceasmarotta.it". FOTVOLTAICO A prendere fuoco è stato l'impianto fotovoltaico sul tetto -tit_org- Dopo l'alluvione il fuoco sul tetto Appello dal Ceas "Dateci un aiuto"

Meina, l'alluvione del 2014

Danneggiati dalla frana Arrivano i risarcimenti

[C.bov.]

Meina, l'alluvione del 2014 Durante l'alluvione di novembre di due anni fa, un'abitazione via Castagnara a Meina fu evacuata per le lesioni subite e per il movimento franoso in corso alle sue spalle. Lo scorso dicembre il Consiglio dei ministri ha deliberato per il Piemonte il risarcimento economico ai privati che hanno subito danni irreparabili ai propri immobili e anche ai proprietari dei quattro appartamenti della palazzina di Meina sono stati riconosciuti 258 mila euro complessivi più 40 mila euro per le spese di demolizione: la casa è ormai destinata all'abbattimento. Il sistema di protezione civile promosso da Stato, Regione e Comune funziona - dice il sindaco di Meina, Fabrizio Barbieri -. Vorrei che questo rappresentasse un messaggio di fiducia. Intanto, a giorni partirà il secondo lotto dei lavori per la messa in sicurezza del versante franato di via Castagnara: Saranno realizzati - spiega Barbieri - tre drenaggi dell'acqua nel sottosuolo e che va verso la valle. Attraverso delle perforazioni, sarà intubata a sessanta metri di profondità per defluire e alleggerire dalla pressione. Saranno posati due tiranti per evitare il potenziale scivolamento: Sono cavi d'acciaio molto resistenti che serviranno a bloccare la roccia. I lavori sono finanziati dal Dipartimento di protezione civile tramite la Regione: il lotto già completato è costato 450 mila euro, il secondo al via in questi giorni supererà i 200 mila euro. [e. BOV.] La casa in via Castagnara sarà abbattuta -tit_org-

Torti, presidente CAI: "No a eliski e mezzi motorizzati sui sentieri"

[Redazione]

Mercoledì 15 Febbraio 2017, 12:00 il Presidente generale del CAI Vincenzo Torti, durante il convegno di Mountain Wilderness a Lanzo Torinese (TO), ha ribadito che il vigente Codice della strada non consente la circolazione dei mezzi motorizzati sui sentieri. Il Club alpino italiano conferma la propria contrarietà alla frequentazione della montagna per fini di svago con qualsiasi tipo di mezzo a motore: dallemoto da enduro ai quad, dalle motoslitte agli elicotteri. Il concetto è stato ribadito dal Presidente generale del CAI Vincenzo Torti il 14 febbraio a Lanzo Torinese (TO), in occasione del convegno "Turismo degli elicotteri o turismo del rispetto". L'appuntamento è stato organizzato da Mountain Wilderness prendendo spunto dalla delibera approvata il 30 novembre 2016 dal Comune di Balme (TO), con la quale si vieta qualsiasi tipologia di accesso e di fruizione motorizzata a scopo ludico del proprio territorio, sia estiva che invernale. [59cai] "Non posso che condividere totalmente le ragioni ispiratrici e i contenuti di quanto deliberato dalla Giunta comunale di Balme" ha affermato Torti. "Non ho dubbi sulla fondatezza dell'opinione del sindaco Bruno DeMatteis per cui questo divieto avrà una positiva ricaduta di una vera promozione turistica, non quella del morde, distruggi e fuggi. Scelte come quelle di Balme e della Valle Maira, della quale abbiamo parlato oggi, saranno vincenti come investimento turistico per il futuro già nel breve periodo". L'intervento di Torti si è poi focalizzato sulle disposizioni specifiche del Codice della Strada, "il cui articolo 2 dice chiaramente quali sono le strade destinate alla circolazione dei mezzi motorizzati e, tra esse, non vi sono i sentieri, le mulattiere e i tratturi. Ve ne è quanto basta per affermare che la circolazione dei mezzi a motore sui sentieri è in contrasto con la Legge". red/mn (Fonte CAI)

Emergenze: nasce anche in Liguria il 112 Numero Unico Europeo

[Redazione]

Mercoledì 15 Febbraio 2017, 12:41 Il servizio parte da Genova con una cerimonia ufficiale dalla sala operativa posta all'interno dell'ospedale San Martino. Entro la primavera sarà esteso in tutta la regione. Alle 14 di lunedì 13 febbraio è nato anche in Liguria (per ora a Genova e provincia) il numero unico europeo delle emergenze 112. La presentazione ufficiale all'ospedale San Martino, alla presenza delle massime autorità del territorio. Alla cerimonia hanno presenziato il presidente Giovanni Toti, vicepresidente e assessore alla Sanità Sonia Viale, Walter Locatelli, commissario straordinario di Alisa (l'azienda sanitaria regionale che sostituisce l'Ars). Tra le forze dell'ordine ha partecipato il vice capo della Polizia, Matteo Piantedosi insieme ai rappresentanti delle altre forze e dei diversi soggetti che contribuiscono al servizio. Il numero unico crea un centralino che funziona da "filtro" per lo smistamento delle chiamate alle singole sale operative di 112 carabinieri, 113 polizia, 115 Vigili del fuoco, 118 soccorso sanitario. Nulla cambia per i cittadini mentre si innovano i processi e si garantisce la massima attenzione ai bisogni di sicurezza e nelle emergenze. All'ospedale San Martino di Genova è già attiva la sala operativa al lavoro 24 ore su 24 con operatori organizzati su turni presenti all'interno di una struttura che non si ferma mai. L'attivazione del servizio sarà estesa entro la primavera a tutta la Regione Liguria, mentre entro l'estate sarà pronto anche il collegamento con la sala operativa della Guardia Costiera (che oggi risponde al 1530) per attivare la gestione delle emergenze in mare. Secondo il vice capo della Polizia Piantedosi entro il 2017 saranno 30 milioni gli italiani che potranno beneficiare del servizio 112 numero unico. Al momento le regioni in cui il servizio è attivo sono Lombardia (tutto il territorio) Lazio (Roma e provincia), Piemonte (sei province, in estensione a tutto il territorio) e da oggi anche la Liguria. Red/fu

- Progetto KnowRISK: a Catania si discute di danni non strutturali causati dai terremoti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Progetto KnowRISK: a Catania si discute di danni non strutturali causati dai terremoti. Il progetto KnowRISK ha una forte ricaduta sul territorio perché, oltre ad applicare moderne tecniche di indagine scientifica per lo studio dei terremoti, fornisce strumenti informativi per la riduzione del danno non strutturale. A cura di Filomena Fotia 15 febbraio 2017 - 10:50 [ns11_knowrisk_2]

Il collasso degli edifici rappresenta ancora oggi la maggiore causa di vittime dei terremoti. Lo ha tragicamente confermato lo sciame sismico che ha interessato l'Italia centrale nel 2016. Non di meno, il danno agli elementi non strutturali degli edifici, come arredi, controsoffittature, pareti divisorie, tamponature, balconi, pannelli e impianti, è una fonte significativa e sottovalutata di vittime e di perdite economiche (Figura 1). Le misure per la prevenzione sono tuttavia a basso costo e le soluzioni facilmente applicabili da parte di ciascuno di noi. Con questa premessa spiegano Susanna Falsaperla e Gemma Musacchio nella newsletter INGV - l'Osservatorio Etneo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), Sezione di Catania, ha ospitato i lavori del secondo convegno del progetto europeo KnowRISK (Know your city, Reduce seismic risk through non-structural elements). Iniziato nel gennaio 2016, KnowRISK (<https://knowriskproject.com/>) ha una durata di due anni e si propone di mettere a punto strategie di prevenzione dei danni non strutturali prodotti da terremoti in aree pilota di tre paesi europei: Portogallo, Islanda e Italia (Figura 2). I partner del progetto provengono da importanti istituzioni nel campo dell'ingegneria, della sismologia, dell'architettura e sociologia con sede in Portogallo (Istituto Técnico Lisboa e Laboratório Nacional de Engenharia Civil), Islanda (Earthquake Engineering Research Centre University of Iceland) e Italia (INGV). Laddove gli edifici hanno maggiore possibilità di resistere alle scosse, sono gli elementi non strutturali a provocare feriti e morti, ostruire le vie di fuga e incidere pesantemente sul ritorno alla vita normale della popolazione. L'area interessata da questi effetti è solitamente molto più estesa di quella dove avvengono i collassi e l'agibilità degli edifici è seriamente compromessa. Conoscere quali sono gli elementi non strutturali di un edificio che potrebbero essere soggetti a danneggiamento, consente di essere preparati a futuri terremoti anche non distruttivi. Il progetto KnowRISK ha una forte ricaduta sul territorio perché, oltre ad applicare moderne tecniche di indagine scientifica per lo studio dei terremoti, fornisce strumenti informativi per la riduzione del danno non strutturale. I 40 partecipanti al convegno hanno discusso non soltanto gli aspetti ingegneristici e sismologici che caratterizzano le tre aree pilota, ma hanno anche dedicato un ampio e articolato dibattito alle strategie utili per una efficace comunicazione. Gli ostacoli che bloccano l'attuazione di misure preventive, anche quando queste sono a basso costo, da parte delle comunità locali hanno, infatti, richiamato l'attenzione degli esperti.

Il convegno è stato finanziato dalla Protezione Civile della Comunità Europea e ha ricevuto il patrocinio della città di Noto (oggi parte dell'Unesco Heritage list), dove si è svolta la giornata conclusiva del convegno (Figura 3). L'antico insediamento di Noto fu completamente distrutto il 11 gennaio 1693 da un devastante terremoto di 7.3, che causò 60000 vittime. La città è infatti ubicata nella Val di Noto, uno dei siti a più alto rischio sismico in Italia. Gli abstracts dei lavori presentati al convegno KnowRISK sono stati raccolti e pubblicati sul volume 33 della MISCELLANEA INGV, e sono liberamente consultabili (<http://istituto.ingv.it/it-ingv/produzione-scientifica/miscellanea-ingv/>).

Terremoto: a Cucinare le nuove iniziative aziende Amatrice - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - PORDENONE, 15 FEB - "La nostra azienda è a cinquanta metri dal centrostorico di Amatrice, fortunatamente alcuni interventi strutturali nel 2016 hanno preservato la sede, ma la neve e il terremoto di gennaio hanno fatto crollare le stalle e perdere buona parte del bestiame. Iniziative come queste sono aiuto e sprone". Lo ha dichiarato Angelo Tuccini di F.lli Petrucci Caseificio Storico di Amatrice, a margine della manifestazione Cucinare che si è conclusa ieri a Pordenone. All'evento c'erano 14 imprese del reatino e del perugino invitate da ConCentro, azienda speciale Cciaa e dal Consorzio Pordenone Turismo. Il ristorante Da Patrizia, di Amatrice, è stato polverizzato dal sisma ma la chef Patrizia Pica e il suo team hanno ideato un kit per amatriciana con gli ingredienti per realizzare il piatto alla perfezione. L'imprenditrice è stata inoltre protagonista del successo dell'iniziativa solidale di Fipe/Consorzio Pordenone Turismo con degustazioni e raccolta di fondi a favore delle aree colpite dal sisma.

Profughi, R. Lombardia: trasferimento da Friuli favore ad amici

[Redazione]

pubblicato il 15/feb/2017 16:04"Ennesimo regalo del governo del Pd alla Serracchiani"facebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailMilano, 15 feb. (askanews) - "E' già la seconda volta che il Governotrasferisce i clandestini dal Friuli alla Lombardia. E' vergognoso questofavoritismo politico nei confronti degli amici di partito del Governo e ilconseguente accanimento contro la Lombardia, che accoglie oltre 23.300aspiranti profughi, per un costo giornaliero di oltre 800.000 euro al giorno,ed e' già la Regione piu' massacrata dal problema dell'immigrazione di massa.Queste persone vanno rimandate a casa, non trasferite in Lombardia". Lo hadetto l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione dellaRegione Lombardia Simona Bordonali in merito al trasferimento di cinquantarichiedenti asilo da Gorizia ai centri accoglienza della Lombardia. Per PaoloGrimoldi, segretario della Lega Lombarda e deputato della Lega Nord, questo è"l'ennesimo regalo del Governo del Pd alla Serracchiani: un regalo che poitanto pagano quei fessi dei lombardi"."